ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Som. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	13	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	27	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna domenic.			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Som. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	26	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Martedì 15 Ottobre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Martedì 15 Ottobre 1895 Num. 286**

Roma, 14 ottobre 1895

Uniti nel pensiero che lo sciopero sia il modo più degno di celebrare il 1° maggio, dove però « la sospensione del lav o non comprometta gli interessi degli operai », i socialisti tedeschi si sono mostrati discordi sul punto capitale della propaganda fra i contadini. L'opportunismo, che aveva potuto affermarsi con senso pratico nella questione del 1° maggio, è infatti stato battuto aspramente sul programma agrario in nome dei principii sacri ed immutabili del socialismo puro. Qualcuno afferma che, meglio dei principii, abbiano influito sull'esito della battaglia le gelosie e gare personali, i *giovani* capitanati dallo Schippel ed inspirati dalla cittadina Zetkin nemica capitale delle transazioni, essendosi prefissi di dimostrare ai *vecchi* — ai Bebel cioè ed ai Liebknecht — che la loro autorità essendo scemata dovevano rassegnarsi, per lo meno, a dividerla con coloro che più francamente rappresentano le reali tendenze delle forze socialiste della Germania. Ma fosse pur vero questo, la situazione resta la medesima. Il progetto della Commissione, favorevole al mantenimento della piccola proprietà rurale è stato respinto con 158 voti contro 58 favorevo'i, dopo una discussione nella quale le due parti si scambiarono gli epiteti più ingiuriosi; i più miti dei quali furono quelli di « ciarlatani » e « giocolieri. »

Questo risultato dimostra che i dissensi si sono accentuati fra il triumvirato direttivo ed i rivoluzionari puri. Bebel e Liebknecht sono diventati i conservatori del partito. Un avversario del programma agrario ha detto a Bebel: « Voi impegnate il partito con una politica di ondeggiamenti che lo perderà. » Ed un altro: « Voi siete un opportunista; perchè predicate il collettivismo nelle città e lo rinnegate nelle campagne. » E un terzo ha esclamato: « Siete ancora più eretico di Vollmar. » Vollmar infatti, coi bavaresi, pare quasi diventato un socialista della cattedra. Ora il triumvirato, abbandonato così apertamente e diremo quasi insurrezionalmente dal grosso delle truppe sue, rinunzierà a comandarle? E, ritirandosi, da chi sarà sostituito?

Bisogna riconoscere che Bebel e Liebknecht erano riusciti a creare in Germania una varietà di socialismo tutta speciale, ardita nelle idee e spesso anche nel linguaggio, ma rispettosa dell'ordine pubblico, della polizia, delle autorità costituite. Da lunga pezza questo socialismo fondato specialmente sulla propaganda mercè la persuasione era sprezzato dal socialismo di azione che andava ingrossando le sue schiere. E' probabile che per rialzare il proprio prestigio abbia Liebknecht messe nel discorso inaugurale quelle apostrofi contro Guglielmo che gli varranno, a quanto pare, di essere citato davanti alla Corte criminale per delitto di lesa maestà. Ma lo screzio era troppo profondo perchè una diversione bastasse a farlo sparire. Ora due cose sono possibili: che il partito socialista si scinda definitivamente e che la autorità imperiale, impaurita dal prevalere dei socialisti rivoluzionarii, raddoppii di energie.

Comunque queste non sono che contingenze secondarie. Il punto sostanziale è che Stato e società possono tranquillizzarsi al pensiero che difficilmente diverranno preda di socialisti i quali non sanno trovarsi insieme senza litigare, che si ingiuriano reciprocamente, che vanno a gara nel dire spropositi ed eresie ed hanno fra di loro anche gli aristocratici... in nome s'intende della uguaglianza... La cittadina Zetkin nel Congresso di Breslavia ha parlato con olimpico disprezzo dei contadini, teste dure, schiavi docili del capitale, refrattarii all'idea collettivista. Gli operai tedeschi si sentono evidentemente superiori in tutto e per tutto ai lavoratori dei campi.

La refrattarietà all'idea collettivista rinfacciata dalla Zetkin ai contadini costituisce una delle più salde guarentigie contro pericolose innovazioni. Noi abbiamo sempre sostenuto che il contadino è affezionato alla terra e ne brama, sia pure in minime proporzioni, il possesso. Egli non aspira a vedere confusi i titoli della sua proprietà con quella degli altri, ad essere un proprietario schiavo di leggi infrenatrici della operosità sua, limitanti il frutto del suo lavoro. La Commissione per il programma agrario discussosi nel Congresso di Breslavia aveva cercato di sfruttare questa speciale tendenza dei contadini; il voto del Congresso deve aver loro aperti gli occhi, e Guglielmo II dovrebbe considerare lo Schippel come un buon alleato.

Che perseveri!

Preghiamo vivamente i nostri lettori, preghiamo tutti gli italiani, di leggere l'articolo che la *Perseveranza* di Milano ha pubblicato ieri sulla lettera del Papa.

Non si può arrivare più in là! Il foglio dei moderati lombardi è tutto lieto per la favorevole impressione prodotta in lui e negli amici suoi dalla lettera pontificia, nella quale rallegrasi che il Papa « con modernità « di forme, lontane dal frasario curialesco, « abbia espresso il suo vivo affetto per la « patria » ed aggiungiamo noi il suo proposito di rivendicare il potere temporale rompendo l'unità nazionale!

Deplora inoltre che Crispi abbia accennato alla possibilità di abolire la legge sulle guarentigie, qualora il Vaticano continui la sua guerra all'Italia, e dice che è *giustissimo* ciò che il Papa ha scritto su quella legge.

Si unisce a Leone XIII nel deplorare che siasi dichiarata festa civile il XX settembre e invita Sua Santità a considerare « che « quella legge non sarebbe venuta se nelle « nostre Camere ci fossero stati quei cat- « tolici che egli non vuol lasciarci entrare. »

Se ci fossero stati, invece di una festa civile avrebbero probabilmente deliberata la restituzione di Roma al Pontefice, ed il ristabilimento del poter temporale!

Ma questo è ancor nulla.

La *Perseveranza* dichiara di « convenire « di tutto cuore col Papa sulla necessità « di scuotere il giogo massonico (sic) che « domina la maggioranza della Camera « (sic) e quindi il Governo; » ma supplica il Santo padre di per mettere « che per « scuotere questo giogo egli *ha bisogno* di « quelli ai quali appunto il Papa impedi- « sce di prestargli un simile aiuto. » Leggi i moderati conciliantisti!

Ora, a noi pare che i commenti su cosiffatte stravaganze guasterebbero. Uno però ne vogliam fare, non fosse altro per prendere una volta tanto le difese di Leone XIII.

Ci fu un tempo in Italia che uomini alla *Perseveranza* non ignoti, anelavano alla conciliazione coi governi dispotici contristatori della penisola.

Ad essi dicevano, come oggi al Papa: *avete bisogno di noi*, chiamateci a servirvi, introducendo poche e minuscole riforme.

Qualche Consulta di Stato per le finanze; di cui faremo parte; una guardia civica od urbana del genere di quella che assassinò a Sapri Pisacane; un po' di autonomia amministrativa, delle bazzecole insomma per le quali, sudditi devoti, vi saremo riconoscenti, ed i ribelli ci troveranno con voi pronti a schiacciarli.

Perfino all'imperatore d'Austria codeste supplicazioni erano fatte, e la *Perseveranza* ricorda che a Vienna piovvero petizioni che sono in quegli archivi custodite, ed augurii e speranze; mentre le anticamere dell'arciduca Massimiliano erano assediate da nobili aspiratori alle riforme, le quali ottenute avrebbero fatto sì che imperatore, Papa, re di Napoli, granduchi e duchi nel governo dello Stato avrebbero avuto nuovi fedeli cooperatori, felici di mandare alla forca ed in galera Mazzini, Garibaldi ed il resto.

Ma imperatore, Papa, re, granduchi e duchi tennero fermo. Non vollero saperne delle supplicazioni, ed i supplicanti visto che altri correvano per vie più oneste si misero a correre anch'essi, mutarono metro, arrivarono come sempre alla testa, e fattisi italianissimi inneggiarono alla unità politica che era il sogno di Mazzini, e vennero, sia pure con spinte e spintoni, a Roma ch'era il sospiro di Garibaldi.

Se la conciliazione si fosse fatta a base delle implorate riforme, addio unità, addio Roma, addio (che peccato) gli italianissimi! E' storia di ieri, alcuni dei protagonisti son ancora vivi, e non bisogna dimenticarla.

Ora Leone XIII ha ragione di non fidarsi di questi signori. Essi vogliono la conciliazione con lui, per avere i voti dei clericali, e per dividere con essi il potere, come un tempo volevano le riforme dall'imperatore d'Austria, dal Papa, dal re di Napoli, dai granduchi e dai duchi per avere in mano il mestolo delle pubbliche cose.

Tanto va: pur troppo già da trent'anni questo mestolo in mano l'hanno ugualmente. Solo temono di perderlo e si volgono al Beatissimo Padre perchè li salvi da questo pericolo.

O per Dio! Una volta tanto dire un bravo al Papa che li respinge ci procura buon sangue! E non se n'abbia a male Leone XIII se gli diciamo: Perseveri, checchè ne dica.... la *Perseveranza*!

La presa di Tananariva

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11,30 antimerid. — *(Jacopo.)* Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Duchesne il seguente dispaccio, in data di Tananariva 1 ottobre, recante particolari complementari sulla presa della città e sulla conclusione della pace:

« Dopo vivi attacchi dell'avanguardia, ieri attaccai all'est Tananariva fortemente difesa.

« Formai due colonne: quella di sinistra era comandata dal generale Metzinger; quella di destra dal generale Voiron.

« L'attacco fu assai vivace e complicato.

« Solo alle due la prima brigata occupava l'osservatorio della capitale e le batterie stabilite nel palazzo a nord della città aprirono il fuoco, bombardandola.

« Le colonne d'assalto — in numero di cinque — stavano per attaccare alla baionetta, allorchè i parlamentari degli Hovas chiesero la sospensione delle ostilità.

« Imposi l'occupazione della capitale e una batteria con quattro battaglioni del generale Metzinger la occuparono immediatamente.

« Stamane entrai ufficialmente in Tananariva installandomi alla residenza generale che è rimasta intatta.

« I negoziati di pace sono stati firmati e alla sera stessa procedetti al disarmo.

« Avemmo sei morti e quarantaquattro feriti, fra cui quattro ufficiali: le truppe di terra e di mare dimostrarono un valore superiore a ogni elogio.

« Prendemmo alla baionetta quattro cannoni.

« La regina ha già ratificato il trattato firmato dai suoi plenipotenzari. »

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* aggiunge che il combattimento per l'espugnazione di Tananariva fu serio, allargandosi in un raggio di tre leghe intorno alla capitale, ove le cannonate danneggiarono il palazzo reale.

Il generale Duchesne emanò un proclama ringraziando le truppe a nome della Francia.

Il generale Metzinger creato governatore generale di Tananariva, occupasi già a riorganizzare l'amministrazione.

Questo dispaccio ufficiale probabilmente deve aver contenuto le condizioni della pace, che il Governo non comunica alla stampa.

La presa di Farafate avvenne il 10 ottobre, brillantemente; ciò faciliterà le comunicazioni con Tananariva.

— Il municipio di Sens, città natale di Duchesne, inviò alla moglie del generale un telegramma, pregandola di trasmettere allo sposo le felicitazioni per la presa di Tananariva.

— Il presidente della Repubblica assistè ieri alla festa popolare datasi al Campo di Marte a favore dei feriti nella campagna del Madagascar.

×

CETTINJE, 14, ore 2 pom. — In occasione della vittoria dei francesi al Madagascar, il principe Nicola spedì un telegramma di congratulazione al Governo francese.

Moltissime deputazioni e numerosi cittadini recaronsi ad iscriversi presso il ministro francese qui residente.

L'anniversario di Jena

Re Carlo in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11,30 antim. — *(Jacopo.)* I Comitati plebiscitari organizzarono un *meeting* che tennesi ieri al Tivoli-Vauxall per commemorare la battaglia di Jena e l'entrata dei francesi a Berlino.

Il *meeting* aveva per iscopo di rispondere alle feste di Kiel.

Presero la parola varii oratori, tutti applauditi.

La stampa intera ricorda oggi l'anniversario di Jena narrando la battaglia e i suoi incidenti.

Varie ghirlande furono appese ai cancelli della colonna Vendôme con la data famosa: 14 ottobre 1806.

×

Il re di Portogallo recossi ieri a un concerto. La folla all'uscita gli fece un'ovazione.

Stamane col seguito è partito alla volta di Clairfontaine ove ha luogo una festa in suo onore.

Lo sciopero di Carmaux

Le elezioni politiche di ieri

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 14, ore 2 pomeridiane — *(Jacopo.)* A Carmaux gli operai scioperanti ricevono quasi paga intera grazie alle sottoscrizioni aperte in loro favore.

Così essi sono divenuti dei *rentiers*: la sola loro occupazione è quella di impedire le riprese individuali di lavoro e l'altra di assistere alle riunioni quotidiane.

Ieri vi fu un *meeting* di 6000 persone presieduto dal deputato Jaurès.

Parlarono i deputati Millerand, Guesde, Gerault-Richard, Chauvin e Jaurès stesso.

Il deputato Chauvin, ritornato la sera stessa a Parigi, affermò che i tentativi per la ripresa del lavoro sono riusciti sterili.

Egli ha impedito che i vetrai di Rive-de-Gier accettassero le offerte di lavoro fatte loro da Ressegnier.

Chauvin ha portato alla Cooperativa dei vetrai di Rive-de-Gier 15 mila lire prelevate dalla sottoscrizione a favore degli scioperanti di Carmaux, affinchè la Cooperativa possa ampliare la propria industria e resistere alle profferte che vengono dal di fuori.

×

Ieri vi fu l'elezione legislativa nel collegio del defunto Thivrier, il famoso deputato della *blouse*.

Letang, socialista, entrò in ballottaggio col repubblicano Vacher.

Nella elezione legislativa di Lione è riuscito il deputato socialista Bonard che succede a un deputato repubblicano.

Invece a Saint-Ouen la lista socialista è rimasta battuta nelle elezioni amministrative.

×

Il Governo riapre a Parigi la Borsa del lavoro ai sindacati che ne faranno domanda, sottomettendosi al nuovo regolamento.

Lobanoff in Germania

Un proclama del sindaco di Metz

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 14, ore 11 antim. — *(Hermann.)* Si assicura che il ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff, rimarrà qui fino a martedì e che ripartirà per Pietroburgo martedì sera o mercoledì mattina.

— Il borgomastro di Metz ha pubblicato un proclama per esortare la cittadinanza ad imbandierare le case dal 15 fino al 18, in occasione della visita della coppia imperiale.

La salute di Menabrea

CHAMBERY, 13. — Il generale Menabrea ha passato una notte tranquilla.

La situazione in Oriente

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta ha partecipato agli ambasciatori che il sultano fece nominare una Commissione d'inchiesta intorno ai recenti casi.

Vi furono disordini ad Ismid; alcune persone rimasero morte. L'ordine fu ristabilito.

×

SOFIA, 14, ore 2 pom. — La colonia armena fece celebrare una messa funebre per i fratelli rimasti trucidati nei recenti massacri.

Un giornale macedone esortava i macedoni ad intervenire numerosi alla cerimonia.

Non si verificò alcun disordine.

×

ATENE, 14, ore 2 pom. — La stampa di opposizione disapprova il licenziamento delle truppe e chiede che il Governo provveda a mettere insieme denaro per tenersi pronti a ogni evento.

La sessione parlamentare dovrebbe aprirsi il 13 novembre.

La situazione nella Corea

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* ha da Seul:

« Si conferma che la regina della Corea è stata assassinata martedì da soldati coreani e giapponesi travestiti.

« La truppa giapponese di guardia al palazzo si è rifiutata d'intervenire. Il padre del re è stato nominato dittatore. Gli incrociatori americano e russo hanno inviato truppe. »

Le dimostrazioni di Barcellona

pel professore messo all'indice

BARCELLONA, 11. — *(Cid.)* Vivamente eccitati, gli studenti continuano le loro dimostrazioni clamorose contro il rettore Casana del quale reclamano le dimissioni.

La polizia, con uno zelo degno di miglior causa, aggredisce a destra e sinistra gli inoffensivi scolari ed i pacifici curiosi.

Anche ieri si ebbero a lamentare parecchi feriti.

Nella via Fernando, un gruppo di studenti fu assalito da un'orda di poliziotti armati di nodosi bastoni.

Un giovinetto fu salvato a stento da un colpo di stocco che un feroce agente vibravagli al ventre.

E' una vera caccia allo studente!

Durante la caccia, quasi tutte le botteghe delle vie centrali si chiudono come per incanto.

La cittadinanza è indignata.

Tutte le Associazioni liberali, politiche e operaie si sono poste al fianco degli studenti.

Come già vi dissi, l'agitazione della studentesca minaccia di degenerare in agitazione politica.

La stampa cittadina è concorde nel ritenere che ciò non può, nè deve durare.

×

Una celia... mal riuscita!

Erano appena le dieci della notte, allorchè sulla deserta piazza dell'Università apparvero una trentina di giovani.

Ognuno di essi era munito di una candela accesa, simulando di cercare qualcosa per terra.

Un ispettore di polizia, colpito dalla stranissima scena, si avvicinò loro domandando che facessero e cosa cercassero.

Fattosi innanzi uno studente rispose: « Cer- « chiamo un decreto reale smarrito; quello che « ci dette a professore De Buen e i libri di te- « sto le opere sue! »

Una risata generale fece eco a queste parole.

Indispettito l'ispettore suonò il fischio di soccorso e in un attimo un nugolo di guardie di pubblica sicurezza piombò sopra i malcapitati studenti che avevano organizzato la celia.

Molti si ebbero sciabolate e legnate.

Un povero signore che tranquillamente accendeva il suo sigaro, cadde a terra colpito da una legnata che gli spaccò la testa.

Cosa degna di nota.

In questi giorni i poliziotti, per non spargere sangue, hanno adottato il pugno di ferro a punte che chiamano *parrotir*.

E quei pugni, appunto per non spargere sangue, preferiscono dirigerli allo stomaco o al ventre degli inermi dimostranti.

L'intenzione, come si vede, è pietosa!

×

Il prof. Odon De Buen, ha sospeso per ora, l'annunziata sua spedizione scientifica a Napoli e a Roma.

Egli pubblicherà prossimamente in edizione economica, i suoi due « Trattati elementari di zoologia e geologia » posti all'indice, aggiungendovi alcuni commenti in contraddizione alla « Bibbia. » Certo non potrà dirsi che gli sia mancata la *réclame*. Gli inquisitori dell'indice avranno così ottenuto un bel risultato!...

— Il Centro repubblicano federalista ha offerto il suo spazioso salone al prof. Odon De Buen, affinchè v'impartisca le sue lezioni.

— Odon De Buen è il traduttore delle « Memorie di Garibaldi » in spagnolo.

×

Cid ci telegrafa poi da Barcellona in data d'oggi:

« Il prof. De Buen è partito alla volta di Madrid chiamato telegraficamente dal ministero.

« Gli studenti lo accompagnarono alla stazione facendogli una entusiastica dimostrazione. »

Il riscatto delle ferrovie svizzere

(Nostri telegr. particolari)

BERNA, 14, ore 5,37 pom. — *(Colombo)*. La Commissione federale preconsultativa pronunciossi favorevolmente al riscatto delle ferrovie.

Lo studio di questa questione tanto importante è così avanzato che il dipartimento potrà fare entro breve termine proposte concrete al Bundesrath.

Ancora del re di Portogallo

Viene? Non viene?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 1,50 pomer. — *(Jacopo.)* Grazie alla cortesia del conte Souza Rosa ministro del Portogallo a Parigi, ha avuto ieri sera l'onore di essere ricevuto dal conte Arenosa segretario particolare del Re.

Gli dissi che la voce corsa che Don Carlos non vada più a Roma produce una non felice impressione in Italia. Aperta la polemica nella stampa soggiunsi mi sono creduto in dovere di recarmi da lui per chiedergli quale decisione il re avesse presa, e quale itinerario avesse fissato.

Il conte Arenosa mi rispose di non saperlo; e mi domandò se proprio la impressione in Italia era quale io gile la comunicavo.

Certamente, osservai io, nè potrebbe essere diversamente. Gli italiani vedono il re Carlo visitare ufficialmente la Francia, poichè ha accettato un pranzo all'Eliseo, cogli omaggi reali a lui dovuti; sanno che andrà in Inghilterra nelle stesse condizioni, e devono quindi meravigliarsi che il figlio di Maria Pia, il nipote del Re, voglia venire solo in Italia serbando l'incognito.

Notai che a Roma c'è un precedente nella visita dell'imperatore Guglielmo, il quale partì per il Vaticano dal palazzo dell'ambasciata come se questo fosse territorio tedesco. E' vero che il Papa non riceve sovrani cattolici che abbiano visitato il Quirinale; ma è vero altresì che il pericolo di alienarsi con un rifiuto un paese cattolicissimo quale è il Portogallo avrebbe certo tolto gli ostacoli al ricevimento di Don Carlo in Vaticano.

Il conte Arenosa mi rispose: premettendo che egli non è che un semplice esecutore degli ordini di Sua Maestà. Le mie funzioni, aggiunse, non sono quelle di occuparmi delle faccende degli altri paesi. In ogni modo nulla posso dirvi perchè una decisione definitiva non è stata ancora presa.

Notate, continuò, che Sua Maestà è un re costituzionale e non può risolvere una questione divenuta importante come vorrebbero i suoi sentimenti e le sue simpatie. E' il Governo di Lisbona che si occupa della cosa, ed esso solo decidera.

Iovano insistetti per saperne di più. Il conte Arenosa, pur dimostrando una grande gentilezza, rimase impenetrabile. Mi promise però che appena una decisione sia presa mi sarà comunicata.

Aggiungo, che avendogli mostrato il testo del telegramma a voi spedito ieri, il conte Souza, il quale assisteva al colloquio, alla mia osservazione che cioè mi pareva che il re non sarebbe più venuto in Italia, ripetutamente rispose: *per ora*.

Uscii dall'*Hotel Bristol* convinto dalle parole del conte Arenosa e del conte Souza, che il re ed i personaggi che lo contornano sono addolorati dell'incidente, tanto più, affermava il primo, che Re Umberto ama assai Don Carlo, e questo lo riama e lo rispetta profondamente come nutre viva simpatia per l'Italia.

Ho poi da altra fonte autorizzatissima che il viaggio del re di Portogallo ha per iscopo principale la sicurezza minacciata delle colonie portoghesi, per cui Berlino sarà il punto culminante del viaggio medesimo.

Venendo egli a Roma senza esser ricevuto dal Papa teme che produca un effetto disastroso nelle colonie stesse fanaticamente cattoliche.

Tuttavia l'affare si continua a trattare fra Roma, l'*Hotel Bristol* e Lisbona. Ma tutto considerato si può presumere che la visita in Italia sia stata abbandonata.

E sia pur così; ripetiamo che all'Italia importa poco. Quello che importa tenere presente è *la causa* per la quale questo avviene, o meglio è la fonte vera del rinvio del viaggio. Intendiamo il Vaticano.

Egli ha voluto anche una volta mostrarsi quale è stato sempre. Badino però quelli che si ostinano nel far all'amore con lui; badino a quanto scrivemmo ieri. Non si può impunemente consentire che si rinnovino e si ripetano tali atti di irriverenza verso ciò che la volontà del paese ha dichiarato e pretende sia di riverenza circondato come simbolo della sua unità!

Consentendolo si dà al popolo minuto un esempio deplorabile; e lo si incoraggia a seguire questo esempio dal momento che esso è tollerato e viene da chi per istituto e per dignità dovrebbe insegnargli a rispettare la maestà dei pubblici poteri.

COSE D'AFRICA

Alla ricerca di Mangascià — Il generale Arimondi — Ras Oliè e Menelick.

La *Stefani* comunica:

MASSAUA, 14. — Il generale Baratieri telegrafa da Antalo, 12, che, sciolte le forze di ras Mangascià, questi si è rifugiato con scarso seguito nei monti del Vogerat.

Il generale Arimondi, con tre battaglioni e una batteria da montagna, è stato inviato a disperdere il nucleo e sgombrare il paese, e ad aiutare Sebat che è padrone dell'Amba Alagi.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane e dappertutto giungono rappresentanze del clero a rendere omaggio.

Ras Oliè è con forze ad Ascianghi.

Menelich gli promette sempre di marciare contro la Colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute.

L'Amba Alagi, verso la quale è stato diretto il generale Arimondi, precedutovi dalle bande di Sebat dell'Agamè, forma parte del sistema intricato di montagne che costituisce la montuosa regione del Vogherat a sud ed a sud-est di Antalo.

L'Amba Alagi si trova a circa metà strada fra Antalo e Ascianghi e domina e guarda le strade che vengono dal sud.

Dal telegramma odierno si deducono due cose: che il generale Baratieri è deciso di sparzare il paese da ras Mangascià, impedendogli di aspettare tranquillamente e al sicuro i rinforzi sperati, e che d'altra parte il temuto congiungimento delle forze di ras Oliè con quelle di ras Mangascià è reso difficile dalla dispersione delle forze del ras tigrino dopo la presa di Debra-Ailà.

L'importanza di questo fatto d'armi per le conseguenze militari, è anche accresciuta per l'effetto morale che esso ha prodotto nelle popolazioni e nello stesso nucleo di partigiani di ras Mangascià.

×

Lettere anteriori alla marcia e telegrammi tanto privati, quanto pervenuti al Ministero, affermano concordemente essere la situazione tale che si impone come una necessità suprema un'azion diretta a fiaccare in modo definitivo la baldanza tigrina e scioana.

Il morale dell'ufficialità, il morale delle truppe bianche e nere è elevatissimo, non solo per la coscienza che hanno del proprio valore, non solo per il sentimento del dovere che li anima, ma anche perchè sono convinti che si tratta adesso di finirla una buona volta e porsi in grado di procedere al disarmo del Tigrè, dettando leggi a Menelich.

Abbiamo avuto oggi sott'occhio lettere che parlano tutte lo stesso linguaggio.

Un ufficiale dei più intelligenti, e che spesso è nominato, scriveva: « Ogni mossa retrograda sarebbe errore economico, oltre che militare gravissimo. »

Dalle Provincie

SPEZIA, 14, ore 5 pom. — In questa sede del primo Comando marittimo d'Italia fu magnificata la vittoria delle armi patrie nella recente vittoria di Antalo riaffermante il prestigio del nome italiano, venerato in patria e temuto all'estero.

×

CASERTA, 14, ore 3 pom. — La cittadinanza è festante per la vittoria d'Antalo.

La *Tribuna* è andata a ruba per le sue copiose notizie telegrafiche.

×

NAPOLI, 14, ore 2 pom. — Qui si seguono con grande interesse gli avvenimenti africani verso cui la pubblica opinione si mostra simpaticamente favorevole.

I giornali tutti hanno riportato l'importante telegramma di Mercatelli.

IN CASA D'ALTRI

E' appena cominciata — almeno lo spero e desidero che si tratti solo di un principio di azione e che si vada fino in fondo e la si finisca una buona volta — la nostra campagna in Abissinia, ed ecco che le cicale del diritto, gli uccelli di cattivo augurio, le mummie del sentimento sentono il bisogno di agitarsi e a furia di paradossi e di gesuiterie si industriano di provare e di dimostrare che la nostra azione in Abissinia è odiosa e contraria al principio pel quale l'Italia è risorta a unità di nazione.

Ecco qua, per esempio, fra gli altri un giornale di Milano, il quale, ragionando del recente fatto di Antalo, stampa queste parole che per la loro, dirò così, originalità meritano di essere riprodotte testualmente:

« Noi siamo entrati in casa d'altri per conquistare e imporci colla forza. Così facendo, rinneghiamo quelle idee di giustizia che ci hanno guidati e sorretti nella rivendicazione di casa nostra, quando gli austriaci ci stavano sul collo. Il regno d'Italia, oggi in guerra coll'impero d'Abissinia che vuol conquistare, cominciò a metter le basi di fatto del suo diritto col cacciar via lo straniero da una terra che non era la sua.

« L'Abissinia non è una regione popolata da tribù barbare senza legge, nè fede; al contrario è un impero che ha tradizioni, fede, civiltà propria; ed anzi resistette ad invasori varii, conservando sempre la propria indipendenza. »

Si potrebbe anzitutto osservare che queste disquisizioni di diritto, cessano dall'aver ragione di esistere dal momento che la lotta è cominciata e il cannone ha annunciato che la discussione è per lo meno sospesa. In un paese ove la patria sia amata sinceramente si capisce che non è in queste condizioni che si può e si deve fare una discussione di principio: ma poichè la si vuole ad ogni costo cacciare nelle orecchie del pubblico, per accendere nella coscienza popolare il lumicino del sospetto circa il suo buon diritto di fare quello che fa, non mi pare che sarebbe peccare di troppa esigenza il chiedere che i termini del problema vengano posti onestamente, quali risultano nella realtà e non quali ama foggiarseli l'ira di parte pur troppo superiore all'amore di patria.

Paragonare la situazione dell'Italia in Abissinia a quella dell'Austria in Italia prima del '59 vuol dire mentire alla verità e alla storia.

Dovrò io dimostrare che l'Italia, caduta per colpa delle sue discordie sotto dieci dominii diversi, attingeva nella propria civiltà secolare da un lato e nella innominabile tirannide che l'Austria le imponeva, il diritto di lottare, con qualunque arme, contro l'oppressore? Evvia, non è al paese delle Cinque giornate, che sentì il bastone e l'onta del dominio austriaco e che lo vendicò virilmente, che certe cose si debbono ripetere.

Andiamo noi là in Abissinia per esercitare la tirannide, per carpire i frutti dei campi, per imporre una religione, una forma di Governo, per capovolgere ordinamenti di giustizia e di amministrazione?

Ormai, grazie al cielo e ai trasporti marittimi, grazie al gran male e al gran bene che di quei paesi si è detto, coloro che li hanno visitati non sono più dieci o venti privilegiati, ma centinaia e migliaia di persone, d'ogni ordine e d'ogni condizione, fanatici pro e contro la colonizzazione.

C'è uno, uno solo di costoro che possa dire che noi abbiamo violato in danno delle popolazioni qualunque anche menomo lor diritto?

Sarà stato un male o un bene per l'Italia di recar la sua bandiera in Africa — è un punto che offre molto elemento alla discussione specialmente se la si vuol porre sul terreno della utilità materiale immediata; ma per i paesi ove noi ci siamo recati, perdio, non c'è discussione possibile.

Noi siamo andati a tutelare le moltitudini, i poveri, ad assicurare i prodotti della terra, i responsi della giustizia.

Coloro che ci muovon guerra sono i feudatarii, coloro che sulla semplice base del loro coraggio personale radunano soldati per farli vivere a spese dei commercianti e degli agricoltori.

Noi non abbiamo portata la servitù, ma la liberazione dei miseri e abbiamo imposta la giustizia ai potenti. Non ci son più schiavi ove siamo noi, non ci son più mani tagliate, seni di donne recisi, uomini evirati, villaggi dati alle fiamme, ecatombi sempre pronte al cenno, al capriccio di un capo qualunque.

Noi veramente siamo stati gli annunciatori di un'èra novella per gli umili, che sono le migliaia, e per questo siamo amati e rispettati dalle popolazioni; noi veramente siamo stati guidati dalla civiltà che, a prezzo d'oro e di sangue, volle il nostro tributo per redimere tutto un miscuglio di popoli abbandonati nel più ignobile servaggio. Il tributo nostro sarà stato sproporzionato alle nostre forze, ma nessun italiano può con convincimento dire che siamo stati inferiori all'alto scopo.

Se alle angherie locali avessimo sostituite delle angherie d'importazione; se lo sfruttamento del suolo, il dominio dell'ingiustizia e della violenza continuasse sotto i nostri occhi, ben si potrebbe dire che nessuna ragione onesta trascinava noi laggiù. Ma non è così. Tutt'altro.

Ammenochè si voglia negare la civiltà e i diritti della razze civili e della selezione, ammenochè si voglia sostenere che sarebbe meglio che l'America del Nord fosse ancora dominata dalle Pelli rosse e che in India e in Australia gli anglosassoni abbiano danneggiato il progresso umano, non si può disconoscere l'opera veramente nobile e meritevole compiuta da noi.

Io non voglio fare della politica qui, ma trattare soltanto una questione d'equità e di buon senso. Chè la politica darebbe troppo vinta la causa a coloro i quali, in senso quasi dispregiativo, sono designati col nome di africanisti. Tutta l'Europa politica ha intravveduto l'importanza sociale che l'Africa acquisterà nel venturo secolo e tutta l'Europa è corsa, come un tempo in America, ora in Africa per fecondare quei terreni ove oggi muoiono di fame poche misere tribù semibestiali e dai quali dovran trarre alimento milioni e milioni d'uomini. Io non parlo di politica perchè le *mani nette* sono una bella cosa, ma le mani vuote no.

Ma poichè ora vi sono italiani — ora mentre altri, ben altri italiani sono laggiù pieni di ardore e di spirito di sagrificio e sapendo bene di non guadagnar nulla per le loro tasche, e pronti a dar la loro giovinezza e la vita nobilissima a un ideale, poichè, dico, vi sono italiani che tendono a paragonarli a dei cosacchi in cerca di preda, a dei croati saccheggiatori di popoli inermi e dei violatori di donne, a degli scannatori di bambini, io dico che ciò è ignobile e falso, lo dico e sostengo che l'opera nostra rappresenta e risponde a una missione.

Potevamo non assumerla. Forse anche era meglio, perchè l'egoismo, come insegna Spencer, è più ragionevole dell'altruismo. Assunta questa missione dovevamo esercitarla con animo più deliberato, evitando tanti errori, tante traversie, tanti e dolorosi disinganni. Ah, su questi punti il sindacato della stampa non sarà mai abbastanza rigoroso e meritorio. Ma questo sindacato deve mirare al bene, correggere e prevenire gli errori, chiedere e imporre le responsabilità, non avvalersi dell'ignoranza o del malcontento per gettare una fosca luce di intenzioni malvagie su un'opera cui si è accinta la Patria, e che non può e non deve rimanere sterile dopo tanto sangue versato per essa da' suoi figli.

No. L'Italia non è andata in Abissinia a scassinare le porte di casa altrui.

Abbiamo cercato con troppa longanimità di andare d'accordo, per aprire un paese ricco ai commerci, una terra avara agli aratri. Il tradimento dei capi ha voluto mantenerci lontani; la nostra dolcezza li ha persuasi di potersi anche aggredire. Ci siamo difesi e non resta che a far voti perchè si trovi il modo di ridurre i tirannelli e i loro capi a una più modesta ed esatta nozione della lor forza.

Purchè il Governo non si addormenti e non ricada negli errori che hanno perpetuata una situazione insopportabile! **Marius.**

La chiusura del Congresso d'Assisi

ASSISI, 14, ore 10 ant. — *(F.)* Ieri, con una processione che ricordava i ciechi fanatismi medioevali, in mezzo all'indifferenza della cittadinanza, meravigliata di vedere un capo divisione del ministero delle finanze coperto del sacco dei terziari e col lanternone in mano, procedente insieme ai noti clericali Santucci e Tolli, si è chiuso ridevolmente l'infelice Congresso francescano.

Duole che la simpatica e fulgida figura di Francesco d'Assisi abbia servito di pretesto a una dimostrazione clericale, anzichè a una proficua discussione degli interessi morali e materiali del popolo, da parte di chi del grande patriarca della democrazia cristiana giammai seguì i precetti d'amore, di umiltà e di povertà.

Il miracolo per oggi promesso ed aspettato da parte della Madonna, che un allucinato e isterico fanciullo dice di aver veduta presso Petrignano di Assisi, naturalmente non si verificò, lasciando delusi tutti i fanatici colà accorsi.

Così si spera che sia terminata l'indecente gazzarra.

E con essa sarà terminata felicemente anche la sarqua di telegrammi che l'*Agenzia Stefani* ci ha mandato su questo Congresso di frati che aveva così vivamente eccitato il suo zelo.

Che dire poi del capo divisione del ministero delle finanze, il quale coperto dal sacco dei francescani e col lanternone in mano, ha preso parte alla processione? Non c'è che da raccomandarlo per una promozione. E se l'è davvero meritata!

L'on. Barazzuoli in Lombardia

DOMODOSSOLA, 12. — Il ministro Barazzuoli è qui giunto col treno del mezzogiorno, accompagnato dall'on. Carlo Menotti, dal conte Gloria, prefetto di Novara e dal comm. Allè, capo divisione al Ministero di agricoltura.

Fu ricevuto alla stazione dal sottoprefetto cav. Allemanini, dal sindaco cav. Veggia con la Giunta al completo, dall'on. Calpini, dal consigliere provinciale Guglielmazzi, dalle altre autorità civili e militari e da numerose associazioni.

Oggi avea luogo qui l'annua fiera del bestiame. L'on. ministro si recò a visitare il Foro Boario, intrattenendosi coi membri del Comizio agrario locale ed informandosi con vivo interesse della cultura del bestiame in questa valle, e delle condizioni dell'agricoltura.

Alle ore 13 ebbe luogo all'Hotel de la Poste un banchetto di 50 coperti, in onore dell'onor. Barazzuoli. Parlarono alle frutta il sindaco, l'avv. Falcioni, il presidente della Società operaia cav. De Antonis e il cav. Guglielmazzi, tutti accennando ai bisogni dell'Ossola, invocando la considerazione del Governo su questi ed esprimendo la speranza che le valli ossolane siano presto più conosciute.

Risponde a tutti l'on. Barazzuoli, ringraziando gli oratori per le frasi cortesi a lui rivolte. Dice che ben volentieri accettò l'invito di visitar l'Ossola, ben conoscendo l'ospitalità degli ossolani e attratto dalla bellezza della valle.

Desideravi vederla — prosegue l'on. ministro — prima che gli squarciati fianchi del Sempione dessero un nuovo indirizzo al commercio di questi paesi. E due cose mi colpirono in questa valle, come uomo e come ministro, mentre la salivo in treno. Ammirai come uomo i vostri castagni, perchè anch'io tra i castagni nacqui: come ministro ammirai la cura che voi ponete nella conservazione dei vostri boschi. Quei boschi, che in altre terre furono devastati, e che sono destinati al bene e alla salute di tutti, voi conservate splendidamente.

Sentii dire da voi stessi che qui non fiorisce l'industria o il commercio. Ma son lieto di dirvi che la vostra agricoltura non lascia nulla a desiderare, perchè è conforme alla natura dei luoghi. Voi avete approfittato delle condizioni naturali favorevoli alla coltivazione del bestiame. E io mi auguro che presto fiorisca qui anche l'industria o il commercio: ma non dimenticate le coltivazioni ereditate dai vostri padri, perchè l'agricoltura è la prima mammella dello Stato.

Il discorso dell'onorevole ministro è coronato da vivi applausi.

Dopo il banchetto, l'onorevole Barazzuoli ha presieduto alla distribuzione dei premi pel miglioramento dei bovini nell'Ossola, che annualmente ha luogo a cura del Comizio agrario, conferendo personalmente ai contadini premiati le menzioni e premi in danaro.

Ha visitato poi la scuola d'intaglio, esaminando i lavori cui stavano attendendo gli allievi e rallegrandosi col prof. Patrizio nonchè col prof. Rimoldi, direttore delle scuole Galletti.

Dopo di che l'onorevole ministro, salito in *landau*, ha fatto un giro nei vicini paesi, seguito da un lungo corteo di carrozze, ove presero posto le autorità e numerosi cittadini. A Mutera visitò lo splendido asilo infantile Mellerio testè ultimato.

L'onorevole ministro è partito col treno delle 17, salutato da acclamazioni, e dopo aver ripetutamente espresso a quanti l'ossequiarono la sua viva soddisfazione per la visita fatta e l'accoglienza ricevuta.

Il Congresso delle levatrici a Firenze

FIRENZE, 13. — Vi riassumo brevemente il proficuo e rapido lavoro fatto in questi due giorni dal Congresso; non senza notare che le sedute sono state ordinate e serie così che nessuno poteva immaginarlo.

Ma prima di tutto ho promesso di far noti i nomi delle presidentesse e vicepresidentesse onorarie.

Presidentesse: Rossi Cesira di Milano, Maria Agosti di Napoli, Mantegazza Luigina di Roma, Barocro-Sartoris Margherita di Torino, Raimondi Celeste di Firenze, Galbiati Rosa di Milano, Boni Diana di Ravenna.

Presidentessa effettiva: Grassellini-Ducci Adriana.

Vice-presidentesse onorarie Sornaga Anna di Firenze, Conter-Bechini di Firenze, Andreis Candida di Torino, Baldenelli Elvira di Roma, Duffatelli Aspasia di Cremona, Sastta Anna di Napoli, Rubeni Paolina di Bologna.

Segretarie onorarie: Gronchi di Firenze e Lanfranchi di Torino.

Cassiera: Colli-Cecconi di Firenze.

Eccovi le principali questioni trattate dal Congresso:

La signora Cesarina Rossi di Milano propose e difese la sua proposta di dar maggior vita ed impulso alla Federazione delle Società italiane a Milano con un contributo volontario dalle varie associazioni riunite.

Prese parte alla discussione il dottor Toraaghi rappresentante della guardia ostetrica milanese, leggendo anche una comunicazione del presidente della Federazione dottor Vicarelli.

Parlarono pure in favore i dottori Pestalozza, Bignami, Vicarelli, e le levatrici Duffatelli, Mantegazza, Filippini, Andreis e fu quindi approvato un ordine del giorno col quale s'invitano le Società singole a stabilire una somma per la Federazione alla quale spetterà di far propaganda per la sottoscrizione e provocare e favorire la creazione di Società ove mancano.

Furono poi acclamati presidenti della Federazione i professori Porro e Malachia.

Fu approvata una proposta della signora Luigina Mantegazza di Roma, con la quale si stabilisce di richiedere alle aspiranti levatrici la licenza elementare e che di tutte le proposte e di tutti i voti se ne faccia un memoriale ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

E' pure approvata la proposta della signora Galbiati con la quale si stabilisce che negli ospedali di maternità non si debba accettare un numero di allieve che sia maggiore del doppio dei letti della clinica.

×

Alle quattro d'oggi quasi tutte le congressiste sono partite per Fiesole. Bisognava essere della brigata per comprendere come basti la compagnia per far diventare chiassone anche le più serie.

Dopo aver visitata la città, venne offerto un sontuoso rinfresco. Molti brindisi e diverse giaculatorie non certo di congratulazioni al dottor Miranda di Napoli per la sua proposta di volere abolite le levatrici.

Da Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 13. — (*G.*) In seguito ad alcuni casi di tifo viscerale verificatosi in questa città, il municipio ricorse in questi giorni all'energico nonchè salutare provvedimento igienico di far chiudere ermeticamente le sole fontane situate lungo la via Marina, l'acqua delle quali, com'è notorio, è inquinata.

— Decisamente anche qui la setta nera dei gesuiti tenta far capolino per poter chissà, putacaso!! riavere... il primato dell'istruzione pubblica cittadina.

A quanto pare il quartier generale di questi così detti frati francescani è situato nel vicino sobborgo Sbarre, rione Riformati.

Ed io non lascierò di tenervi... informati.

— Il 20 corrente nel vicino comune di S. Stefano avranno luogo le elezioni amministrative.

— E' morto qui l'altro giorno il notaio Vincenzo Curatola, fratello dell'agrimensore cav. Pietro, già corrispondente occasionale quest'ultimo della *Tribuna*. All'egregio amico e collega le mie condoglianze.

— A Bivongi il messo esattoriale Comito Giuseppe nel consegnare un avviso di pagamento fu oltraggiato a parole da certi Lorenti Domenico e Zorgolo Mariangelo, che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

— Nello stesso comune di Bivongi, per questioni di gelosia, certo Cornilò Giovanni vibrò un colpo di rascio al viso a tal G. Batista Conigtio.

In giro per il mondo

Ecco la lettera ricevuta da un commissario di polizia a Parigi:

« Signor commissario, manco alla promessa fattavi di non abbandonarmi ad ulteriori tentativi di suicidio. Mi scuserete, ma io mi annoio sempre più. Nella vita, non trovo nulla di originale. Ho cercato, ma invano, sensazioni nuove, cose rare; ho provato persino a provocare degli anarchici, scrivendo ai *compagnons* per insultarli e dir loro che io ero un infame capitalista. Non mi hanno fatto saltare in aria, gli idioti. Visto dunque che la mia tranquilla e monotona felicità non trova un solo nemico, un solo diversivo, nulla di emozionante a questo mondo, vado a vedere se altrove si è un pochino più allegri che quaggiù.

« Ancora una volta, mille scuse. »

Firmato *Adolfo Receste*, via Pastourelle, Parigi, di 57 anni, possidente.

×

Si è menato gran rumore attorno a una vendita all'asta, poco comune del resto, che ha avuto luogo a Parigi.

Si trattava di porre all'incanto le bestie di un serraglio.

Assisteva alla vendita una cinquantina di persone, domatori e negozianti di bestie feroci.

La vendita cominciò con un piccolo leone, di una cinquantina di giorni, innocente bestiola, allevata col *biberon*. La nutrice, che era poi la domestica del proprietario del serraglio in vendita, non volle separarsi dal suo figliuolo di latte; e fu lei che lo comperò.

Grosso come un cagnolino, il piccolo leone si lasciò portar via nelle braccia della sua nuova padrona, mostrando però i denti, appena lunghi, pel momento, quanto quelli di un gatto.

Dopo di che, si è proceduto alla vendita del resto: sette leoni e leonesse, una pantera nera, due iene, quattro orsi, un dromedario, serpenti, scimmie e un lupo.

Il prezzo più alto è stato raggiunto da un leone pagato 670 lire, la qual cosa dimostra che il re delle foreste è disceso al costo di una bicicletta.

L'aggiudicatario gridava, a volta a volta:

— Un leone di indole buona e socievole. Salta il cerchio. Ferocia garantita.

E voci del pubblico, rispondevano:

— Fate veder l'articolo. Fatelo passare da una mano all'altra.

Del resto, vendite in grandi proporzioni di bestie da serraglio hanno luogo ad Anversa, ogni anno.

E fu appunto lì che un domatore, dopo avere acquistata una tigre, ebbe il piacere di vederla saltar fuori della gabbia.

Il pover'uomo, armato di una carabina, dovette dar la caccia all'animale per le vie della città e riuscì finalmente a freddarlo in fondo a un vicolo cieco.

Si dovette contentare di impagliare l'animale; ma la sua disgrazia si convertì in fortuna.

Infatti, con quella tigre, in una gabbia, egli eseguiva esercizi così audaci, che gli amanti di emozioni accorrevano in folla.

×

Ho il piacere di presentare alle mie lettrici la signora Mary-Walker, notissima a New-York pei suoi straordinari meriti chirurgicali, giacchè ella è dottoressa, nonchè per la sua foggia di vestire.

La signora Walker veste da uomo: *redingote*, calzoni neri, colletto inamidato. Ella ha in testa un cappello a staio e passeggia per le strade brandendo un bastoncino in aria conquistatrice.

Degli uomini però ella non ama che il contenente: pel contenuto ha una irresistibile antipatia. Anzi, per sbarazzarsi di essi ha avuto una idea geniale: ha deciso di fondare un « Eden senza Adamo, senza serpente e senza pomo ».

E ha cominciato col comperare presso Oswego un dominio, dove ha dato appuntamento alle « femmine nuove », invitandole ad andarvi a vivere in pace, lontano dall'aborrito tiranno.

Che cosa abbiano fatto gli uomini alla signora Walker, rimarrà sempre un mistero.

Chissà forse che non pretendeva una fedeltà assoluta col suo cappello a staio e la sua *redingote*!

A ogni modo, le « femmine nuove » si dovrebbero impegnare a indossare il costume maschile.

E fin qui se ne possono trovare di donne che lo facciano attratte dalla novità.

Ma vi è un'altra condizione: le donne che dovrebbero colonizzare il nuovo dominio non possono aver meno di 15 anni e più di 35.

Proprio i due limiti di età in cui scade la cambiale del marito!

Dubito molto che la egregia signora non porti a passeggio la sua tuba, per New-York, durante molti altri anni ancora.

×

Carteggio coi santi.

Tolgo dai giornali, tal quale:

« V'è a Cuneo-Orti, un edificio che sarà una chiesa (il Sacro Cuore di Gesù), ma di cui, fino ad oggi, non par finita che la sacristia. Vi troverete dei bollettini a stampa sotto il titolo: *Pane di Sant'Antonio*, col seguente regolamento:

1. Inginocchiatevi dinanzi alla statua di Sant'Antonio e scrivete la letterina di raccomandazione servendovi, se volete, dei moduli che trovate alla sinistra (1). Mettete questa letterina nella bussola a sinistra.

2. Se la grazia è fatta, ritornate ai piedi di Sant'Antonio, scrivete la letterina di ringraziamento, usando, se vi piace, il modulo che trovate alla vostra destra (2). Mettete questa letterina *col denaro promesso* nella bussola a destra.

Ed ecco i moduli:

(1) *Pane di S. Antonio*
Letterina di raccomandazione

Buon S. Antonio, io ho bisogno . . . .

Se questa grazia non si oppone alla salute dell'anima mia e voi me la ottenete, vi porterò L. . . *per i poveri*.

Chiesa del S. Cuore. Cuneo-Orti.

(2) *Pane di S. Antonio*
Letterina di ringraziamento

Buon Sant'Antonio, vi ringrazio d'avermi ottenuto dal Signore la grazia che ho domandato e sciolgo la promessa fatta offrendo L. . . . per i vostri poveri.

Chiesa del S. Cuore Cuneo-Orti. »

Non è detto se S. Antonio risponde anche lui, qualche volta, per lettera.

×

Un seccatore ferma un amico che va frettoloso:

— Ho bisogno che tu mi presti cinque minuti di attenzione.

— Impossibile!

— Allora prestami... cinque lire.

Richel.

Un'esplosione all'Ufficio postale di Savignano

FORLÌ, 14. — La scorsa notte, dopo forte detonazione, s'incendiava l'ufficio postale di Savignano. Il fuoco fu subito spento. I danni sono insignificanti ed i valori furono salvati.

Dalle indagini subito fatte risulterebbe che l'incendio fu causato da una cartuccia di dinamite fatta esplodere a scopo di truffa da persona che spedì da Bologna una lettera assicurata con valore dichiarato di L. 4500, mentre, aperta, conteneva della carta di nessun valore.

E' stato arrestato certo Sartolini Domenico, orologiaio, confesso di aver spedita la detta lettera. Egli nega però di essere reo dell'esplosione.

Nuovi particolari sull'avvelenatrice dei bambini

CATANIA, 13. — (*R. Sciuto*). Ho informato la *Tribuna*, per telegrafo, della infame donna che, con tanta freddezza od efferatezza d'animo, commise in Adernò la strage di dieci innocenti bambini. Ora ne riparlo, perchè non tutti i particolari interessantissimi sono noti.

La donna — a nome Gaetana Stimoli — si era vista portar via dalla morte cinque figli, in seguito a malattia naturale, e questa sparizione le aveva sconvolto la mente.

Ignorante — come del resto sono tutte le contadine — e superstiziosa fanatica, credette a quanto le andavano soffiando nelle orecchie le comari del vicinato, cioè che i figli erano morti perchè *stregati*. Anzi la consigliarono di rivolgersi al *mago*, che sapeva tutto.

E la Stimoli andò dal *mago*, almeno così ha detto al giudice istruttore, ed il *mago* la persuase a vendicarsi sui bambini degli altri. Così la felicità delle buone mamme adernesi le rese l'animo malvagio e brutale. Andò in cerca di una certa erba, detta *Carramunu*, il cui succo impastava col fosforo e poi tutto mescevá nel vino bianco dolce.

In un periodo di 45 giorni, attirando i bambini in casa sua ed obbligandoli a bere la preparata soluzione, ne avvelenò 10, i cui nomi trasmisi per telegrafo alla *Tribuna*.

Dal delegato di pubblica sicurezza solerte ed intelligente, Carlo Navarra, scoperta la trama dei fatti, fu fatta una perquisizione in casa della Stimoli e furono sequestrati 2 bottiglioni con mosto, alcuno boccette e diversi bicchieri.

La Stimoli giura che il marito di lei — Pietro Zermo — è innocente, e che invece sono complici Grazia Nicolosi e le figlie Giuseppa ed Alfia, Giuseppe Ilivona e Guzzardi Giuseppe, che — si ritiene — sia il *mago* che consigliò la Stimoli ad eseguire la vendetta d'Erode.

Tutti i denunziati dalla terribile avvelenatrice sono stati arrestati, ed assieme con essa tradotti nelle nostre carceri, perchè gli adernesi, conosciuti gl'infanticidi, volevano, tumultuando, giustiziarli *illico et immediate*.

Fortuna che i delitti furono scoperti, altrimenti in Adernò non sarebbe rimasto un bambino vivo.

L'avvelenatrice: pare il titolo del romanzo del De Zerbi ed è storia funesta avvenuta in una città, ad un'ora di ferrovia distante da Catania, e dove contadini e contadine spesso si fanno ragione da loro col fucile, quantunque vadano a pregare in chiesa, e dove contadine e contadini sono dominati da preti ignoranti e da signorotti feudali, che non aiutano la diffusione della cultura e della educazione civile per paura di non tenere più il bastone del vassallaggio.

Intanto in Adernò scorazzano due malfattori, La Spina e Sangiorgio, che portano il terrore, e le autorità, per quante misure abbiano preso, non li possono arrestare.

Ma di ciò parlerò in altra mia, per tema che la corrispondenza riesca molto lunga.

Il suicidio d'oggi alla Spezia

(*Nostro telegr. part.*)

SPEZIA, 14, ore 12,40 pom. — (*Lino*). Stamane alle 9, certa Compiani Maria, avvenente ragazza diciannovenne, cucitrice, si gettava dalla finestra del quarto piano della propria abitazione, in via Magenta.

La Pubblica Assistenza, diretta dal capo squadra Gori e dal consigliere Dell'Ara, prontamente accorsa, la trasportava all'ospedale civile, ove giunta, la povera Compiani spirava.

Le venne riscontrata la frattura del cranio.

La poveretta lascia la madre cieca, una sorella minorenne e tre fratelli.

Il doloroso suicidio trae argomento da un contrastato amore.

Pare che stamane avvenisse un piccolo alterco fra la suicida e il fidanzato, che è disegnatore all'arsenale, per la procrastinata data del matrimonio.

Al momento del suicidio il fidanzato scendeva le scale.

Cosa singolare è la premeditazione del suicidio, venendo trovata infatti la Compiani accuratamente vestita di nero, con biancheria nuova del corredo di nozze.

La notizia destò penosa impressione.

Uno strano fratricidio

(*Nostro telegr. partic.*)

TORINO, 14, ore 4 pom. — Iersera Luigi Vigna, in via Valperga, vibrò una coltellata a suo fratello Giuseppe, uccidendolo all'istante, pel solo fatto che contendendosi entrambi le carezze di un nipotino, Giuseppe che tenevalo in braccio si rifiutò di cederlo a Luigi che lo voleva.

Entrambi avevano passato lietamente la serata con le famiglie.

L'uccisore si costituì stamane.

Un treno deviato

Un morto e un ferito

FORLÌ, 14. — Sulla linea di biforcazione Bologna-Ravenna, presso la stazione di Rimini, iersera ha deviato un treno.

Due vetture-bagaglio si sono rovesciate al centro del treno, che rimase diviso sulle due linee.

Il capo-treno Moretti Emilio è morto schiacciato sotto un carro. Il conduttore Bausondi Nicola è stato ferito non gravemente. I viaggiatori rimasero illesi.

La linea è ora sgombra.

E' stato arrestato il deviatore Santini Attilio, imputato d'irregolarità nello scambio.

Un ladro ucciso da una fucilata

da un giovanetto quattordicenne

(*Nostro telegr. part.*)

GENOVA, 14, ore 5 pom. — Un tragico fatto avvenne nella scorsa notte in casa della famiglia Marcenaro, abitante in via Prati Oregina, località isolata e deserta nella parte alta della città.

I ladri introdottisi in detta casa, a scopo di furto, vennero avvertiti da Carlotta Marchese, vedova Marcenaro, che trovavasi a letto. Costei diede l'allarme.

Uno dei ladri fuggì, ma l'altro le si avventò tentando di strangolarla. Un figlio quattordicenne della Marchese, tal Giovanni Marcenaro, udite le grida, accorse in aiuto della madre armato di una vecchia carabina carica di pallini e imbattutosi nel ladro gli sparò contro co'pendolo alla gola e uccidendolo.

I complici dell'ucciso si salvarono con la fuga. L'autorità li ricerca. Il ladro ucciso fu identificato per tale Giuseppe Paulo, venticinquenne, da Rivarolo Ligure.

Le grandi manovre del 1895

(Considerazioni critiche ed appunti)

LE MARCIE — I SERVIZI ACCESSORI

Le truppe hanno dato prova di resistere bene alla fatica delle marcie, che furono regolate con criteri corrispondenti alle esigenze tecniche speciali: i richiamati dal congedo per istruzione si sono portati bene ed hanno resistito senza sforzo alle fatiche delle marcie e del servizio.

In generale le marcie nel primo e secondo periodo non sono state troppo lunghe, le formazioni di marcia hanno corrisposto al concetto tattico del supposto generale e dei temi speciali; non così si può dire che abbiano corrisposto sempre al concetto strategico poichè, per esempio, il II° corpo che marciava offensivamente per impedire l'avanzare su Aquila del 1° corpo avrebbe logicamente dovuto non fermarsi intorno ad Aquila ma occupare la stretta di Vigliano ove con poche truppe avrebbe potuto contrastare senza sforzo lo sbocco nella conca aquilana al partito ovest.

Ma come già dissi, occorre riferirsi al supposto generale e darsi ragione delle dislocazioni utili che bisognava ottenere per far sì che il cozzo fra i due corpi avvenisse in terreno sufficientemente largo ed esteso per lasciar campo allo sviluppo frontale dei combattimenti.

Per la stessa ragione il servizio di avamposti ed il servizio di avanscoperta fu ristretto e circoscritto in modo che gli scontri non avvenissero fuori delle località utili allo svolgimento dei temi speciali giornalmente fissati.

×

In massima tutti i servizi sono andati bene, cominciando dal *servizio di stato maggiore* che consiste sopratutto nella parte esecutiva per la scelta degli accampamenti e la regolare distribuzione degli ordini per la esecuzione di tutti i servizi: in guerra vera il lavoro della scelta degli accampamenti si farebbe sul posto volta per volta e così la dislocazione dei servizi viveri, sanità ed ospedali.

Del *servizio del pane* parlammo già a lungo, dobbiamo precisare meglio la responsabilità di esso dicendo che capo dell'ufficio di commissariato fu il capitano commissario De-Nicola e direttore del panificio fu il capitano contabile Salernitano.

×

L'organico del servizio sanitario era 4 sezioni di sanità (una per divisione) due ospedali da 100 letti e due ospedaletti di 50 letti ripartiti fra i due corpi d'armata, più un ospedale di 100 dalla Croce Rossa assegnato al 1° Corpo. I colonnelli medici in ogni Corpo dirigevano il servizio. I due ospedaletti da 50 letti erano una nuova unità trainata su due carri; se ne volle esperimentare la mobilità e l'attitudine a mantenersi a contatto delle truppe delle quali deve raccogliere i malati che gli vengono inviati dalle sezioni di sanità, sgombrandoli poi ad ogni dislocazione. E si può asserire che realmente corrisposero all'aspettativa dimostrando con evidenza la loro utilità in caso di guerra pel ricovero e la cura dei feriti.

L'ospedale di 100 letti formato dalla Croce Rossa come quelli militari da campo, trasporta su 4 carri tutto il materiale per le cure mediche e chirurgiche: porta 100 pagliericci vuoti che si empiono di paglia; questo ospedale si costituì a Rieti, poi a Cittaducale poi in Val Chiesa a S. di Vigliano, infine in Aquila.

I malati ricoverati negli ospedaletti, venivano passati agli ospedali e alla Croce Rossa e infine i malati gravi venivano inviati alle infermerie di presidio o agli ospedali militari: la leggerezza del materiale e il piccolo numero di questi due carri ha permesso agli ospedaletti da campo, inalzando senza ingombrare la sua tenda da medicazione, di sgombrare sul luogo di combattimento i pochi malati che si sono presentati.

Così il primo Corpo disponeva di 250 letti e di 150 il secondo e coll'abile dislocazione si è mantenuta una catena spedaliera sufficiente al bisogno, e si è dimostrata la bontà del sistema.

L'ospedale della Croce Rossa ha corrisposto benissimo al suo servizio ed ebbe un elogio speciale dal ministro della guerra.

Le condizioni sanitarie furono sempre ottime ed il soldato ha resistito benissimo alle fatiche piuttosto gravi a cui fu sottoposto; il numero dei malati non raggiunse il 4 00|00 giornaliero degli entrati agli ospedali, e salvo poche eccezioni non si trattò che di malattie di lieve entità — nessun morto del personale di truppa. Il servizio sanitario ha proceduto senza inconvenienti mercè l'attività e solerzia del personale sanitario e le serie disposizioni date dal comando.

×

Le truppe hanno avuto 250 grammi di carne al giorno, ed il vino e caffè tutti i giorni; il pane era fatto dal panificio di Aquila, la distribuzione dei viveri era fatta dalle sezioni di sussistenza alle quali provvedeva per le materie prime una impresa speciale.

Le truppe consumavano un rancio speciale con brodo ristretto, che si poteva preparare e distribuire in circa tre ore.

Questo servizio non diede luogo ad inconvenienti.

×

Il materiale tutto di tipo italiano che serve per il servizio telegrafico e telefonico sul campo di battaglia è stato adoperato durante il secondo periodo, mettendo in diretta comunicazione la direzione delle manovre con i due comandi di corpo d'armata e stabilendo stazioni sul luogo di combattimento durante le diverse fazioni; i risultati sono stati ottimi in ispecie per aver messo in comunicazione i fili telefonici con i parchi aerostatici dai quali durante le esercitazioni si segnalavano i movimenti delle truppe.

Del servizio e formazione del parco areostatico abbiamo fatto speciale resoconto a cui rimandiamo i lettori; però devesi qui rilevare che i due palloni dopo aver sfilato al trotto davanti alle LL. MM. nella rivista del 3 settembre fecero una ascensione libera innalzandosi a oltre 1200 metri senza che il materiale abbia menomamente sofferto.

×

Per ragioni di economia e per la pura potenzialità della linea ferroviaria il 3 settembre si iniziò il trasporto dei richiamati, poi quello dei congedati della classe anziana; il 5 si sciolsero i reparti di manovra; nessun inconveniente si è verificato in tutto il movimento logistico.

×

Riepilogando debbo concludere che tenuto conto della proporzione di 1|4 circa dal vero le manovre della conca aquilana hanno dato prova della istruzione del soldato e della abilità dei giudici; le correzioni agli errori, se fatte a dovere, proveranno se il ministro della guerra ha pesato chi sa e ha veduto dove si deve mettere la mano.

Serpieri.

CRONACA DI ROMA

Le vicende di Roma durante 25 anni, è il titolo di un interessante opuscolo del collega Umberto Silvagni, uscito in questi giorni.

Esso contiene un'esposizione di fatti e fatti a dimostrare la necessità per il decoro di Roma capitale di affrettare i lavori edilizi e migliorare le condizioni di decenza e di pubblica sicurezza della città.

Echi del XX settembre. — Il comune di Abbadia Salvatore e quella Società operaia furono rappresentati alle feste di Roma dal sig. Luigi Baiocchi consigliere comunale.

Il comune di Sambiase fu rappresentato anche dal cav. Alfonso Governa, direttore delle scuole comunali.

— La colonia italiana di Marsiglia ha mandato a Roma un'armilla d'argento sulla quale è uno scudo colla iscrizione:

A Roma intangibile — Nel XXV anniversario — La colonia italiana di Marsiglia — XX settembre 1895.

Quest'armilla, mandata in dono alla città di Roma, era stata per errore portata al Pantheon.

Ieri i veterani la consegnarono al Municipio, che la conserverà nel Museo del risorgimento italiano.

— Sappiamo che al Comitato Nazionale Ferroviario, il quale depositò, come è noto, sulla colonna commemorativa la magnifica corona in bronzo da tutti ammirata, è stata dal municipio di Roma elargita la medaglia di bronzo coniata in occasione del patriottico anniversario.

Società ginnastica "Roma." — Il giorno 17 ottobre corrente, la Società ginnastica « Roma » riaprirà, come di consueto, i corsi di ginnastica per i soci, figli dei soci ed allievi. Le lezioni, sotto la direzione del maestro Cesare Tipi, saranno impartite a norma degli ultimi programmi sulla « Educazione fisica » (1894) dando

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

« Quest'organo possiede dei toni di una dolcezza e di una vibrazione straordinaria.

« Le sue voci celesti e sopratutto le sue voci umane sono di un timbro invero commovente.

« Il signor Muller me ne fece rilevare le qualità.

« L'insieme è meraviglioso e darebbe l'ispirazione a un essere senza anima.

« E' tutta una orchestra quella che si ha sotto le dita e la cui potenza ci trasporta nelle sfere superiori.

« Sono appena da otto giorni a Lucerna e già sono legato ai cantori e agli strumentisti d'ogni specie del mio organo come con amici e compagni di vecchia data.

« Credo di conoscere presso a poco i loro pregi e i loro difetti.

« Ier sera ho dato il mio primo concerto.

« Avrei preferito aspettare otto o dieci giorni ancora, ma la stagione è già avanzata e gli alberghi della città rigurgitano di forestieri.

« La chiesa era piena.

« Dei manifesti attaccati in tutti i canti avevano annunciato il debutto del signor Marcello, il nuovo organista della Hofkirche.

« Tutti i dilettanti di Lucerna e dei cantoni vicini si erano recati a tale solennità.

« L'ora di tali concerti è assai bene scelta.

« Hanno luogo al tramontare del giorno, allorchè l'ombra discende nella navata della chiesa circondandola di una specie di mistero e di religiosa tristezza.

« Provai io stesso una profonda emozione.

« Perchè nell'ora in cui iniziavo una esistenza di ritiro e di meditazione simile presso a poco a quella dei monaci che vanno in un chiostro a cercare l'oblio, mi ricordavo con tanta forza delle disgrazie della mia famiglia e dei miei?

« Non lo so.

« Quello che posso assicurarvi, caro maestro, si è che mi trovavo oppresso da una acuta tristezza.

« Mi sembrava di pronunciare quasi dei voti perpetui, che si celebrasse un ufficio dei defunti e che il morto al mondo fossi io!

« Pure bisognava che suonassi e cominciai.

« Il programma recava a capo di esso la vostra marcia nuziale.

« Caro maestro, io la eseguii del mio meglio.

« Allorchè vibrarono tutti gli accordi sotto la volta della chiesa, malgrado il rispetto dovuto al luogo santo, scoppiarono degli applausi, repressi a fatica da colpi di alabarda risuonanti sul pianito.

« Che cosa vi dirò?

« Vi spedisco il programma.

« E' il signor Muller che lo ha composto e voi sapete bene quale ammirazione va unita alla sua amicizia per voi.

« Dopo la *Preghiera della sera*, prima dell'ultimo pezzo, io mi affacciai alla balaustrata della tribuna e diedi un lungo sguardo all'assistenza.

« Voi sapete che gli occhi mi servono molto bene.

« Quale fu il mio stupore distinguendo in prima fila, in un posto ove la luce di una finestra senza vetri cadeva diretta sopra di esso, miss Minnie Parker con la madre.

« Quali ricordi le dovè rimembrare quella *Preghiera della sera* che aveva tante volte udita e suonata lei stessa, a migliaia di leghe di distanza dalla città ove si trovava?

« Io la vidi, sì, la vidi distintamente portarsi il fazzoletto agli occhi per asciugarsi le lagrime.

« Quindi piegò il capo sul petto, ma la madre le sussurrò qualche cosa in un orecchio ed ella tornò a raddrizzarlo.

« Allorchè ebbi terminato l'improvvisazione con cui finiva il concerto io rimasi qualche tempo con la fronte sulle mani appoggiato alla balaustrata della tribuna, pensoso, aspettando che i rumori della chiesa si fossero spenti e che le stesse volte avessero cessato di vibrare per il torrente di armonie scatenato dal vostro allievo.

« Allorchè mi decisi ad uscire, la chiesa era vuota.

« Non vi restavano che il curato e il borgomastro, i quali si volevano rallegrare con me.

« Che l'onore delle loro lodi risalga a voi, caro maestro! Che i loro elogi traversino i mari come il grido della mia riconoscenza, della mia devozione e della mia rispettosa amicizia!

« Il signor Muller mi voleva trattenere a pranzo.

« Rifiutai.

« Avevo bisogno di essere solo.

« L'eccellente prete e il borgomastro hanno spinto la loro compiacenza fino ad accompagnarmi alla porta della casa che mi hanno trovata e che riunisce tutte le condizioni desiderate pel mio ritiro.

« Dessa è situata alla estremità del quai Nazionale, a mezza costa, in un viale di castagni, nascosta da una selva di arbusti e piante di ogni specie.

« E' una casa bassa, di un sol piano, alla quale accedesi da una gradinata di dieci scalini.

« La posizione è meravigliosa.

« Il lago stende avanti alle finestre le sue acque azzurre solcate da barche e in lontananza si eleva il Monte Pilato in una massa compatta coi suoi fianchi ricoperti di dense foreste e di verdeggianti pascoli sino alla cima che si frastaglia formando un insieme di gole, di voragini e di picchi disgiunti.

« Lo spettacolo è stupendo.

« Questa casetta non contiene, oltre alle cantine su cui è fondata, che tre stanze: una camera da letto, una sala da pranzo e un salotto.

« Voi ne conoscete i mobili più notevoli.

« Li debbo a voi.

« A tale proposito, caro maestro, il signor Waldmann mi ha fatto una confidenza.

« Prima del mio arrivo a Lucerna, l'affare era già stato combinato fra voi e i vostri due amici.

« Io ero accettato sulla vostra semplice raccomandazione, tanto era stata calda.

« Quanti ringraziamenti vi debbo!

« Voi rimarrete nella mia memoria come il benefattore e il buon genio che mi ha dotato di un'arte consolatrice e del benessere che vorrei far dividere a coloro che amo.

« Se potessi averli vicino a me, sarei abbastanza ricco; ma sapete quali sono le mie ansie...

« Io vi ho confidato ogni cosa.

« Voi avete potuto comprendere a qual punto è irrimediabile il disastro che si è abbattuto sopra di me!

« Io amo i miei fratelli malgrado l'occorso.

« E' tutto un dramma il cui mistero è inesplicabile.

« Per comprenderlo, bisognerebbe conoscerne i particolari e anche le cause che lo hanno provocato.

« Io non posso credere alla indegnità di coloro che non cesso di amare e dato anche che fossero colpevoli il movente di quell'esplosione di violenza non può essere stato vile e infamante!

« Io li conosco.

« Nondimeno il fatto esiste, terribile, implacabile, mortale, per noi e per l'onor nostro!

« Un Montaron si trova all'ergastolo!

« Sento che non vi rimarrà.

« Piuttosto che subirne l'onta e le umiliazioni, egli si farà uccidere tentando di evadere.

« Ma il mio più profondo dolore proviene dalla mia povera Teresa.

« Se voi la aveste veduta, mio caro e buon amico, se sapeste quanta dolcezza, semplicità e — oso dirlo — purità è in lei, malgrado la sua colpa, capireste a qual punto giunge la mia desolazione pensando ai pericoli in cui può incorrere, alle privazioni cui trovasi esposta, alla desolazione che le ispirerà forse delle risoluzioni sinistre.

« Passando da Parigi ho fatto tutti i possibili sforzi per rinvenirla.

« Ma sono stati vani.

« Ella è perduta in quella immensità, annegata in quell'abisso, ove me la figuro agonizzante come un viaggiatore smarrito fra le nevi o caduto in un crepaccio di quei ghiacciai rosa e turchino che scorgo dalle mie finestre.

« Le mie ambizioni, caro maestro, sono limitatissime.

« Se i miei fratelli fossero riabilitati da qualche felice evento, da una luce nuova che rischiarasse l'affare tenebroso che li ha disonorati, se essi vivessero modestamente sotto il tetto che ci ha ricoverati nella nostra infanzia; se Teresa, ritrovata, potesse essere presso di me in questa casetta ignorata e pacifica ove non potrei godere riposo vero che con lei; se infine mi fosse dato di rivedervi, anche per alcuni giorni soltanto, nello splendido paese che avete abbandonato lasciandovi ricordi tanto vivaci e le ardenti amicizie che vi onorano, la mia gioia non avrebbe più limiti e la mia felicità sarebbe completa.

« All'infuori di ciò vi giuro che non desidero nulla; nè onori, nè fortuna.

« Se avete mai occasione di ricordarmi alla memoria del signor Silas Barker, senza ridestare in lui dolori che si estingueranno col tempo, ne nutro fiducia, ditegli a qual punto io gli sono riconoscente per le sue bontà e i voti ardenti che faccio per la felicità di lui e per quella della sua famiglia.

« Per voi, caro maestro, che cosa potrei aggiungere al detto fin qui?

« Io vi debbo quello che sono; e quello che sono costituirebbe la felicità mia se circostanze indipendenti dalla vostra volontà e quasi fatali non distruggessero in parte l'effetto del servizio indimenticabile che mi avete reso.

« La mia riconoscenza per voi non sarà per questo meno eterna e se io ottengo qualche successo, penserò sempre che l'onore è a voi dovuto. Infine in grazia vostra che nelle eccelse regioni dell'arte nostra cerco e finirò col trovare l'unica consolazione delle mie pene.

« Vostro affettuosamente affezionato

« *Marcello Montaron*.

« Lucerna, 18 giugno 188... »

grande sviluppo alla ginnastica naturale ed ai giuochi.

Le esercitazioni verranno date provvisoriamente nel locale della sede sociale in via Genova, angolo di via S. Vitale, per essere quanto prima riprese alla Palestra della II. scuola normale in via Cernaia, non appena terminati i restauri.

Le guardie municipali. — Da una statistica apparsa in questi giorni risulta che dal 1° gennaio a tutto settembre decorso le guardie municipali hanno eseguito le seguenti operazioni:

Arresti: per furti 87, per ferimenti 50, per titoli diversi 274.

Denuncie: per oltraggi agli agenti 48, per spendita di biglietti falsi 15, per frode sul peso 85, per carta non di prescrizione per involgere derrate 425, per accattonaggio 5501, per vasi non assicurati 94, per abbandono di veicoli 131, per incolumità pubblica 146, per ubbriachezza 63, per maltrattamenti agli animali 179, per portoni aperti 60, per titoli diversi 521.

Contravvenzioni; per panni stesi 519, a carrettieri seduti sul carro 744, per naturali occorrenze fuori dai luoghi prescritti 1938, tassa cani 2394, legge metrica 72, illuminazione 4, titoli diversi 5591.

Altre operazioni: malati condotti agli ospedali 5591, altri soccorsi 274, fanciulli smarriti 33, contravvenzioni agli agenti di p. s. 23, cani accalappiati 1866, incendi 22, vetture in depositeria 9, oggetti rinvenuti dalle guardie 141, oggetti rinvenuti consegnati alle guardie 265, avvertimenti vari 6400.

Corso d'igiene per i laureati. — Nell'Istituto d'igiene della nostra Università nel prossimo anno scolastico si darà il consueto corso teorico-pratico di perfezionamento nell'igiene, che comprenderà la Batteriologia, la Chimica e la Fisica applicate all'Igiene, l'Ingegneria sanitaria e l'Igiene pubblica e durerà dai primi di gennaio al 15 giugno.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Per iscriversi basta rivolgersi al rettore della R. Università, presentando il certificato di laurea in medicina o nelle scienze affini.

Tramvia Roma-Civita Castellana. — Il progetto presentato alla Deputazione provinciale di Roma per una tramvia a trazione meccanica per la via Flaminia da Roma a Civita Castellana, verrà quanto prima esaminato e discusso.

Questa linea di grande interesse completerebbe la rete ferroviaria nella provincia romana, tanto più che da Prima Porta partirebbe una deviazione sino a Campagnano, passando per Formello e Scrofano.

Il progetto dovuto all'ing. Angelelli, venne preso in considerazione dal sig. Buctow che rappresenta in Italia la casa Koppel di Berlino.

Insequestrabilità degli stipendi. — Ha avuto luogo ieri l'altro una riunione a cui hanno partecipato in maggioranza ferrovieri, impiegati comunali e del Fondo pel culto, ed aderirono con rappresentanza le sezioni tutte del Fascio ferrovieri, per discutere intorno all'insequestrabilità degli stipendi.

Dopo parecchi discorsi si votò un ordine del giorno in cui si fa voto che il Governo, più oltre non indugi la soluzione del provvedimento invocato, ponendo così ad unico livello morale tutti gli impiegati ed agenti che prestano la loro opera ad un unico scopo, il bene della pubblica amministrazione dello Stato.

Delega per l'esecuzione delle pratiche necessarie all'intento il Consiglio direttivo del Fascio ferroviario di Roma.

L'omicidio di iersera in via del Mascherino. — Mancava poco alla mezzanotte quando una truce scena di sangue avveniva nella solitaria via del Mascherino, presso la piazza Rusticucci.

Alle 11 e mezza, nella casa segnata col numero 14, il bracciante Valentino Proietti, d'anni 39, romano, per questioni d'interesse attaccò lite col portiere Giulio Petroiati, d'anni 34.

Alcuni amici presenti s'intromisero per pacificarli, ma fu tutto inutile: i due dato mano ai coltelli, si slanciarono uno contro l'altro.

Il Petroiati colpiva al cuore il Proietti, che cadeva a terra in una pozza di sangue senza proferire parola.

L'omicida si dava quindi alla fuga e per quante ricerche abbia fatto la sezione di Borgo finora non fu potuto arrestare.

Il cadavere del Proietti venne stamane trasportato alla camera incisoria di S. Bartolomeo, ove domani il dott. De Pedys ne eseguirà l'autopsia.

La costituzione di un omicida. — Ieri sera al procuratore del Re in Frosinone si è costituito il contadino Antonio Manni che, come narrammo, uccideva in Anagni con una coltellata al cuore la sua fidanzata Assunta Giammaria.

Un tentato suicidio. — Iersera verso le 9 certo Lorenzo De Carli, d'anni 20, da Venasca, abitante in via Attilio Regolo, essendo ubbriaco, gettavasi nel Tevere da ponte Sant'Angelo.

Accorsi dei barcaiuoli e delle guardie il disgraziato fu tratto a salvamento.

Trasportato poi all'ospedale di Santo Spirito, fu da quei medici giudicato guaribile in 8 giorni, avendo riportato una leggera commozione addominale.

Il ferimento di ieri sera alla Bocca della Verità. — Il contadino Giuseppe Terrini di anni 27, da Forlì, iersera venne a lite con alcuni sconosciuti in piazza Bocca della Verità, buscandosi diverse coltellate.

Accorsi i soldati Pistacchia Giuseppe, Malucci Luigi e Mazzanti Luigi, della terza compagnia sussistenza militare, il malcapitato fu raccolto da terra e trasportato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il gravissimo ferimento di stasera in via di Porta Leone. — Verso le cinque, il muratore Giovanni De Girolami d'anni 20 romano, mentre transitava in via Porta Leone, fu aggredito da un individuo che dichiarò di conoscere, e senz'altro fu ferito replicatamente a colpi di coltello.

Accorsa subito la guardia municipale Teresi Giuseppe, fece accompagnare il ferito all'ospedale della Consolazione, mentre essa si recava, per indizi ricevuti, al negozio di carbonaio in via Bocca della Verità n. 86, dove arrestava il presunto autore del ferimento.

I dottori Nicolai e Rosa operarono sul ferito la laparatomia, giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Oltre una penetrante ferita al ventre, il De Girolamo ha riportato altre ferite alla faccia ed alle mani.

L'arrestato è il falegname Emilio Antonini d'anni 20 romano, che si protesta innocente.

La disgrazia d'oggi a porta San Sebastiano. — In via delle Mura, fuori porta S. Sebastiano, il cavallo attaccato al biroccino condotto dal conte Alessandro Pistocchi, d'anni 69, si dava alla fuga.

Tanto il conte quanto l'inserviente Pietro Cornoli di anni 45, che era al suo fianco, caddero a terra riportando delle escoriazioni e contusioni alla faccia e mani. Ambedue guariranno in una settimana.

Per la carriera militare. — A quelle famiglie, le quali dopo le recenti limitazioni nelle ammissioni alla Scuola di Modena fossero perplesse nell'assecondare le inclinazioni dei loro figli per la carriera militare, diamo notizie del nuovo ordinamento di studi introdotto nell'Istituto convitto Barberis di Torino. Siccome fino alla completa estinzione dei Collegi militari, che avverrà fra due anni, continueranno probabilmente a farsi delle restrizioni nelle ammissioni alla Scuola predetta, così la Direzione ha disposto che i nuovi allievi vi entrino con quattro distinti obbiettivi, cioè la Scuola militare, l'Istituto tecnico, l'Accademia militare e l'Accademia navale, la quale ultima, ora specialmente, offre alla gioventù studiosa una carriera assai brillante. La quasi identità delle materie di studio e le diverse epoche degli esami rendono all'Istituto facile l'impartire ed ai giovani non difficile il seguire un insegnamento corrispondente ai vari programmi. Così le famiglie, mentre non avranno a frustrare le aspirazioni dei loro figli per la carriera delle armi, si vedranno, per quanto è possibile, premunite contro le perdite di tempo per i loro figli e contro le inutili spese conseguenti.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 14 ottobre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 763.9

Termom. centigr. - massima 23.9, min. 12°,5

Umidità a mezzodì relativa 52, assoluta 10,53

Vento a mezzodì — N W quasi calmo.

Stato del cielo — sereno.

TEATRI

Ricordiamo che questa sera al *Costanzi* — con l'ultima rappresentazione dei *Lombardi* — ha luogo lo spettacolo d'onore del tenore Gorga.

Ieri, nella rappresentazione diurna dei *Lombardi*, la signorina Ferrari, completamente ristabilita ottenne il solito lusinghiero successo.

×

Al *Valle* proseguono con successo le repliche dell'*Hotel du libre échange*, e al *Quirino* quelle dell'*Histoire d'un Pierrot*.

Domani, al *Quirino*, per spettacolo d'onore di Mario Costa, il maestro Alfredo De Giorgio, canterà — per eccezionale preferenza — alcune composizioni del geniale autore dell'*Histoire d'un Pierrot*.

×

Una triste notizia ci giunge da Torino. L'altra sera, per affezione cardiaca, è morto il commediografo Valentino Carrera, l'applaudito autore della *Quaderna di Nanni* e della *Mamma del Vescovo*. Era nato nel 1834.

Spettacoli del 14 ottobre

Costanzi (ore 9). — *Lombardi*.

Valle (ore 9) — Compagnia comica Talli-Sichel-Teraglieri: *L'hôtel du libre échange*.

Quirino (ore 9) — Compagnia delle pantomime di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot* — *I Bretoni* (balletto).

Circo Reale (ore 9.) — Compagnia equestre Mariani, Powel e Pearson: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

AQUILA, 13. — L'Associazione mandamentale fra i militari in congedo ha oggi festeggiato il 14.o anno della sua fondazione con un banchetto sociale, tenuto nella sala Baiocco.

Al banchetto di circa 80 coperti, riuscito cordialissimo, intervenne anche una rappresentanza del presidio.

×

SANTA CROCE SULL'ARNO, 12. — Presieduta dal cav. Gonfantini, sottoprefetto di San Miniato, si è oggi costituita la Società per la fondazione dell'asilo infantile in Santa Croce sull'Arno.

×

MESSINA, 14, ore 11,50 ant. — Ignoti ladri penetrati nottetempo nell'abitazione del cav. Macrì Pellizzeri lo derubarono di 40 mila lire in contanti e di molti oggetti di valore.

— Il torrente Formica, causa un violento uragano, ingrossò grandemente e travolse un bambino.

Il diciassettenne Saja, visitolo, si slanciò nell'acqua e con grave pericolo della sua vita lo salvò.

×

TREVISO, 14, ore 3.20 pom. — Sulla riva del Piave, dopo una piena, a Breda, si rinvenne il cadavere di Zanella Isidoro, diciottenne, artigiano che quattro mesi fa sparì dicendo di andare in America, spintovi, da una passione amorosa non corrisposta per una giovinetta del paese. Invece erasi annegato. I genitori nell'informe cadavere conobbero raccapricciando il figlio.

×

CATANIA, 14, ore 3.15 pomer. — In Acireale ebbe luogo una numerosa dimostrazione di studenti liceali che percorsero le vie principali, gridando: Abbasso i professori! abbasso la camorra! Intervenuto il delegato di P. S. la dimostrazione si sciolse.

Gli studenti vollero protestare contro alcuni professori ritenuti non imparziali nel giudicarli agli esami.

×

TERRANUOVA BRACCIOLINI, 13. — Oggi ha avuto luogo, ad iniziativa del Circolo operaio, una dimostrazione popolare al cav. avv. Giovanni Mencci, nominato per la quarta volta sindaco di questo Comune. Vi hanno partecipato tutte le associazioni paesane, la Filarmonica della Frazione di Persignano, la squadra dei pompieri, eccettera.

La dimostrazione si è fermata dinanzi al palazzo comunale da cui il cav. Mencci ha ringraziato commosso.

L'affetto dei terranuovesi pel sindaco Mencci è antico, come è perseverante lo zelo e l'energia con cui egli dedica quasi esclusivamente la sua operosità a prò della amministrazione pubblica.

La dimostrazione d'oggi gli serva ancora di incoraggiamento a proseguire nell'opera sua.

×

PALERMO, 14, ore 5 pom. — Stamane è giunta la salma del patriota Salvatore Castiglia. L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, muovendo dalla capitaneria del porto.

Il sindaco rammemorando la parte presa dall'estinto nella spedizione dei Mille, ha diramato degli inviti ai precipui cittadini per associarsi alle solenni onoranze. Si prevede che riusciranno imponenti.

— La cronaca continua a registrare numerosi delitti di sangue. In via Cavallacci fu trovato cadavere certo Montalta, morto in seguito a una ferita di punta al petto. Regna il massimo mistero.

— In piazza Papireto certo Messina riceveva una coltellata al polmone. Morì all'ospedale dichiarando che non conobbe il feritore.

×

MESSINA, 14, ore 4 pom. — L'on. Picardi spedì un lungo telegramma al ministro della guerra pregandolo ad accordare una gratificazione tale da rendere possibile la ricerca di una nuova occupazione ai trentadue famigli del collegio militare rimasti repentinamente nella miseria dopo la soppressione.

La stampa cittadina si occupa dell'importante questione. Si attende con fiducia un equo provvedimento del Governo.

INFORMAZIONI

I BILANCI

Il ministro del tesoro ha, negli scorsi giorni, sollecitato i suoi colleghi a mandare sollecitamente i nuovi bilanci.

Sappiamo che alcuni ministri li hanno già mandati e gli altri li consegneranno fra breve, così che al riaprirsi della Camera il ministro potrà presentare, come lo prescrive la legge di contabilità, il bilancio d'assestamento dell'esercizio 1895-96 e tutti i preventivi del 1896-97.

PREFETTI A ROMA

Sono giunti a Roma il comm. Cavasola, prefetto di Modena, ed il comm. Vaste, prefetto di Padova, i quali hanno conferito coll'on. Galli e con l'on. Crispi.

Sembra certo che il comm. Cavasola sarà, nel movimento di prefetti che si sta preparando, destinato a una prefettura più importante.

Pare invece destituita di ogni fondamento la notizia del trasloco del marchese De Seta da Palermo ad una prefettura del continente.

ANCHE A FAVORE DEI TURCHI!

Il signor Edoardo Atkin, segretario dell'Associazione Anglo-Armena, dopo esser stato ricevuto dal cardinal Rampolla, doveva avere un'udienza privata dal Papa. All'ultimo momento gli si fece sapere che l'udienza non poteva aver luogo e si addusse a pretesto la malferma salute del Papa, mentre la ragione vera sta in pratiche fatte con successo dal rettore del Collegio armeno (?) officiato dal rappresentante di Turchia in Roma acciocchè l'Atkin non venisse ricevuto.

Anche pei turchi! Non si negherà così che, in ossequio alla politica, il Vaticano non lavori egregiamente a dimenticare i suoi doveri religiosi.

Cristiani di Armenia tormentati e massacrati, imparate!

L'ESTRADIZIONE DEI BINGEN

Un nostro corrispondente dall'Aja ci manda notizie interessanti a proposito della estradizione dei fratelli Bingen.

La loro difesa ha sostenuto che i reati apposti ai loro rappresentati non sono punto estradabili, a termini delle convenzioni vigenti fra l'Olanda e l'Italia; ed il Governo olandese esita, allo stato degli atti e delle informazioni trasmessegli, ad accordare la chiesta estradizione.

Queste notizie concordano con informazioni che abbiamo potuto raccogliere qui a Roma.

Il ministro d'Italia all'Aja si è, come era debito suo, affrettato a mettere il ministero degli esteri a contezza di queste ripugnanze, le quali però, a suo modo di vedere, potrebbero essere vinte mercè l'invio di nuovi documenti in appoggio alla domanda dell'autorità giudiziaria italiana.

Ed alla Consulta si assicura che questi nuovi documenti verranno subito trasmessi.

Per quanto la trasmissione avvenga sollecitamente, è però facile arguire che la pratica non potrà essere definita nel mese di ottobre come dapprima si sperava.

SERBIA E ITALIA

Secondo informazioni da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna, segnalateci oggi dal telegrafo « i posti di ministri di Serbia a Berlino e a Roma saranno soppressi dal 1° gennaio 1896 per ragioni di economia, e le rispettive Legazioni saranno dirette da incaricati d'affari. »

NAVI ITALIANI NEL MAR ROSSO

Un telegramma da Assab 14 reca:

« La R. nave *Curtatone* è qui arrivata oggi. A bordo tutti bene. »

ISTRUZIONE ELEMENTARE

Oggi la Corte dei conti ha registrato il nuovo regolamento sulla istruzione elementare il cui decreto di approvazione fu firmato a Monza il giorno 8 corrente.

CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Oggi alle 2 alla Minerva, sotto la presidenza del vice-presidente senatore Bargoni, ha tenuto la sua prima seduta della sessione autunnale il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Il senatore Bargoni ha dichiarato che il ministro, on. Baccelli, era dolente di non potere intervenire e l'aveva incaricato di portare il saluto al Consiglio.

Dopo, i consiglieri si sono divisi, adunandosi nelle rispettive sezioni, dove si è cominciato a preparare materia alla seduta pubblica di domani e alle successive.

Sappiamo che fra le questioni che il Consiglio deve trattare ve ne sono due delicatissime, una riguardante una domanda di libera docenza nell'Università di Roma; l'altra la condotta politico-didattica di un professore dell'Accademia scientifico letteraria di Roma.

IL COMM. MARCHIORI

Stasera farà ritorno a Roma il comm. Marchiori, che fu assente per la grave malattia della sua signora, ora ristabilita perfettamente.

Crediamo che presto avrà luogo un'adunanza del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

NOMINE E PROMOZIONI

La Commissione pel concorso di professore ordinario alla cattedra di geografia nell'Università di Palermo ha proposto il prof. Filippo Porena.

Altre Commissioni hanno poi proposto di promuovere a professori ordinari i professori straordinari: Guido Banti, di anatomia patologica e Giovanni Cesca di storia della filosofia nell'Istituto degli studi superiori a Firenze; Pio Sabbatini di diritto amministrativo nell'Università di Modena.

Echi della presa di Tananarive

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 5,10 pom. — *(Jacopo)*. Il corrispondente speciale del *Temps* da Tananarive informa che gli hovas opposero una resistenza accanita.

I 15,000 uomini, armati di fucili, che difendevano la capitale, ebbero a subire gravi perdite. Il bombardamento durò un'ora.

— Il Consiglio municipale di Parigi, riapertosi oggi, votò un credito di 10 mila franchi a favore dei rimpatriati dal Madagascar e un altro di 20 mila a favore degli scioperanti di Carmaux.

Nuovi disordini in Spagna

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 14, ore 2 pom. — *(Ramon)*. Ieri a Cadice sono scoppiati gravi disordini in occasione di una processione che la folla voleva impedire.

Alla processione, presieduta dal vescovo, partecipavano 2000 persone.

La folla, imponentissima, cominciò prima a ingiuriarla: quindi ad attaccarla a bastonate e con una vera grandinata di sassi.

Vi sono numerosi feriti.

Il vescovo rimase contuso.

La polizia, intervenuta tardivamente, procedè a pochi arresti.

Oltrechè l'imprevidenza di cui ha dato prova il governatore, i giornali censurano il permesso da lui accordato perchè la processione potesse effettuarsi.

Del resto, i disordini di ieri sono giudicati come una conseguenza dei fatti di Barcellona provocati dalla insipienza del Governo, divenuto servo umilissimo di quel vescovo.

Domani mattina la famiglia reale farà ritorno a Madrid.

I fastidii del prof. Buen

(Nostro teleg. particolare)

BARCELLONA, 14, ore 4,45 pomer. — *(Cid.)* Il Ministero ordinò che venga sospeso il viaggio del prof. Buen, obbligato dalla polizia a tornare a Barcellona.

L'insurrezione a Cuba

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. Un telegramma dall'Avana annunzia che gli insorti di Baia assediarono Santiago. Un'altra banda di insorti catturò un vapore noleggiato dal Governo, tenuto da ufficiali e soldati spagnuoli che, vennero rilasciati liberi dopo che gli insorti si furono impadroniti delle mitragliatrici che erano a bordo.

Il telegramma aggiunge che gli insorti adottarono per il momento il metodo di squagliarsi dinanzi agli spagnuoli, senza battersi.

Essi distrussero la strada ferrata di San Domingo, ove un treno deragliò, il fuochista e un viaggiatore rimanendo uccisi.

Ricevo poi da fonte cubana che è comparsa a trenta miglia da Cuba una banda capitanata da venti fra medici e avvocati.

E' la prima che sia comparsa nella parte occidentale dell'isola ed attende per ingrossarsi l'arrivo della spedizione Polliazo, la più importante che sia mai partita dagli Stati Uniti.

Il personaggio, che appartiene al Comitato europeo degli insorti, il quale mi dà queste notizie, aggiunge che le misure prese apparentemente dal Governo di Washington (il quale arresta le spedizioni) sono perennemente rese vane dai tribunali americani che assolvono i capi lasciandole così realmente partire. La stessa cosa avverrà per la spedizione Polliazo.

×

NEW-YORK, 13. — Secondo il *World*, il ministro degli affari esteri, Olney, ha notificato al Governo spagnuolo che la Spagna sarà responsabile di qualunque conseguenza risultasse in seguito al rifiuto delle autorità dell'Avana di riconoscere il console generale degli Stati-Uniti — Williams — come agente diplomatico.

La risoluzione del ministro Olney è basata sul trattato del 1799, il quale accorda ai consoli degli Stati-Uniti il trattamento della nazione più favorita.

Il ministro sostiene che la Germania ottenne dalla Spagna che i consoli tedeschi nelle colonie spagnuole adempiano le funzioni di agenti diplomatici.

L'imperatore Guglielmo e gli anarchici

STRASBURGO, 14. — L'imperatore ha indirizzato allo Statthalter, principe di Hohenlohe Schillingsfurst, il seguente telegramma:

« Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz è stato orribilmente assassinato a Mulhouse da un operaio anarchico. Vi prego esprimere alla desolata vedova sensi di profonda condoglianza, in nome mio e dell'imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai giornalisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica! »

Firmato: « *Guglielmo*. »

Un Congresso istriano a Parenzo

TRIESTE, 14. — Ieri fu tenuto a Parenzo un Congresso generale della Società politica istriana.

Dopo un discorso del deputato al Parlamento austriaco, Bizzi, fu votata fra applausi la proposta della presidenza, che caldeggia la formazione di un gruppo o Club di deputati italiani a quel Parlamento, per la difesa comune e l'affermazione dei diritti nazionali delle popolazioni italiane soggette all'Austria.

Il deputato Bizzi chiuse il suo discorso augurando che il nuovo Club inizi la sua azione ricordando al conte Badeni, presidente del Ministero viennese, la sua origine italiana.

Durante una breve sospensione della seduta, il commissario distrettuale Gironcoli, rappresentante l'autorità politica, fu colpito da paralisi.

I portoghesi nelle Indie

GOA (Indie Portoghesi), 14. — Un distaccamento portoghese, comandato da un luogotenente, fu circondato dai ribelli e dovette capitolare.

La crisi costituzionale in Scandinavia

CRISTIANIA, 14. — Il *Verdensgang* annunzia la formazione di un nuovo Gabinetto composto di personalità di tutti i partiti.

Il consigliere di Stato Hagerup è stato nominato ministro di Stato.

Uxoricida condannato ai lavori forzati a vita

La revisione militare - Il monopolio dei tabacchi

LOSANNA, 12. — Ieri sera, a ora tarda, dopo tre giorni di udienza, il tribunale criminale del cantone ha emesso sentenza che condanna certo Luigi Duport ai lavori forzati a vita.

Il Duport ha ucciso la propria moglie con sei colpi di fucile, mentre questa stava lavando della biancheria al lago, insieme con alcune amiche. Il fatto avvenne il 21 agosto testè decorso e aveva destato il raccapriccio in tutta la popolazione del villaggio di Pully, a mezz'ora da Losanna.

Il Duport è un vero tipo di delinquente nato: ha dichiarato di aver uccisa la moglie perchè aveva amicizia con una coinquilina la quale le leggeva l'avvenire tirando le carte.

— La revisione militare prende piede e pare che la votazione popolare confermerà il progresso di accentramento della Confederazione. La maggior parte di coloro che erano contrari al monopolio dei fiammiferi è favorevole, invece, alla revisione militare.

— All'Ufficio federale di Berna sono già terminati gli studi e i calcoli per l'introduzione del monopolio dei tabacchi, che sembra verrà lanciato quanto prima. La stampa comincia già ad occuparsene, combattendolo.

Borse e Mercati

Roma, 14.

Andamento nuovamente debole i corsi di Parigi essendo la sensibile ribasso.

La Rendita esordì a 94,62 1/2 si chiude a 94,50; contante 94,45 — Condotte da 189,50 a 190 — Omnibus senza affari: fatto 218 a 214 — Gaz 848 offerto con domanda a 837 — Risanamento attivo a 36 — Generali 67,50.

Cambi: Francia 105,25 — Londra 26.54.

Ore 5 pom. — Rendita 94,37 1/2 — Omnibus 212,50 offerto.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(*Settimanale* dal 14 a tutto il 20 ottobre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . L. 105 25

(*Giornaliero* 15 ottobre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 [illegible]

Parigi, 14 ottobre.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp. . . . »	100 [illegible]	100 37
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	106 77	106 70
Rendita italiana 5 0/0. . . »	89 50	89 37
Cambio su Londra . . . . »	— —	25 24
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0. »	— —	107 1/8
Cambi sull'Italia . . . . . »	— —	4 3/8
Rendita Turca (nuova) . . »	24 85	24 80
Banca di Parigi. . . . . . »	898 —	878 —
Egiziano 6 0/0 . . . . . »	— —	— —
Rend. Spag. estera, nuova. »	67 3/8	67 [illegible]
Banca di sconto . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana . . . . . »	— —	738 1/8
Credito Fondiario . . . . »	— —	612 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3306 —
Azioni Panama . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . »	— —	668 —
Rendita Portoghese. . . . »	27 1/4	27 5/16
Rendita Russa 3 0/0 . . . »	89 3/4	89 20
Banca di Francia. . . . . »	— —	3700 —
Cambio su Madrid . . . . »	16 42	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

La famiglia **Paoletti** affranta dal più acerbo dolore, annunzia che ieri sera alle 6 1/2 ha cessato di vivere dopo 11 mesi di insopportabili sofferenze la sua amatissima

BICE

consorte e madre esemplare.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì alle 9, muovendo dall'abitazione dell'estinta, via Due Macelli, 79.

Alle ore 12.15 di questa notte, a soli 48 anni, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca il

Cav. ing. PIO GIOBBE

consigliere del Comune di Roma, lasciando nella desolazione quattro figli privi già da tempo della loro madre.

Singolare per virtù domestiche e civili, integro, colto, operoso, ingegnere dei più reputati di Roma, la sua improvvisa ed immatura perdita non può non riuscire dolorosa a quanti lo conobbero.

S'invitano i numerosi amici a prendere parte all'accompagno funebre che avrà luogo martedì 15, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione dell'estinto in via Napoli, 6.

---

60) Appendice della TRIBUNA

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Ciascuno avrebbe manifestato certamente la propria opinione se il pittore Pedro Silva non avesse esclamato:

— Ma non credete, signori, che potremmo meglio apprezzare le qualità didattiche di madamigella Lacaussade, ascoltando le sue allieve?

I giovanotti tacquero e poterono constatare che il coro delle fanciulle cantava non soltanto a tempo, ma anche molto gradevolmente.

— Un soffio d'arte è passato su esse, dichiarò il barone d'Agra.

Esso dovè fare ripetere la metà del loro coro.

E furono coperte di applausi.

Il sobborgo applaudendole creava del resto un successo a sè medesimo, poichè quel coro di esili voci era una sua emanazione.

E per tutte le file correva questo apprezzamento: che « quando le persone di qualità vogliono darsene la pena » - oppure: « oh, se le persone del nostro rango avessero tempo!... »

Fortunatamente per gli artisti di provincia manca loro il tempo.

Ma tutto ad un tratto regnò un gran silenzio.

Madamigella Lacaussade si era alzata, pallidissima, davanti alla ribalta illuminata da piccoli globi elettrici; e quantunque rimanesse immobile si comprendeva che in fondo fremeva tutta; si vedeva agitarsi le pupille de' suoi occhi.

Oh, ella non aveva paura; la sua emozione soltanto era causata dal piacere di cantare in pubblico, di vedere tutto quell'uditorio pronto ad ascoltarla religiosamente.

All'*Opéra* ella aveva provato questo godimento, ma non in modo così intenso. Il pubblico era troppo lontano e fra il pubblico e lei sorgeva come un vapore umido complicato dalla cortina sonora dell'orchestra.

Qui ell'era quasi in mezzo del suo uditorio; poteva distinguere dei volti, specialmente quello della duchessa, così incoraggiante.

Oh... tenterebbe di cantar bene per quell'amabile signora!... Ed anche per Clara, così orgogliosa della sua maestra e quasi già sua amica.

Per esse ed anche per il duca, anche per il signor Pietro... Se riuscisse con gli accenti della sua voce a far loro sentire quanto ell'era pura e leale!

Negli occhi di Pietro ella aveva letto chiaramente testè, se non il sospetto, per lo meno una diffidenza.

E nella parte d'Elsa ella era per l'appunto una fanciulla perseguitata, accusata da un malvagio, da un traditore, di aver commesso un delitto, di aver fatto sparire un fanciullo, suo fratello.

Pietro si avanzò un po' fuori dal piccolo salotto, attratto irresistibilmente.

Una delle maggiori doti di Natacha, se fosse rimasta sul teatro, sarebbe stata la facilità con cui ella entrava nel suo personaggio, l'intensità, la sincerità con cui ella provava tutti i sentimenti che doveva esprimere.

Fin dalle prime note, fino da questo lamento così melanconico:

> Mio povero fratello

ella si era impadronita dell'uditorio, che pendeva dalle sue labbra.

E con lo sguardo fisso in un punto lontano lontano, il suo sguardo azzurro infinito come il firmamento, ella mormorò con deliziosa schiettezza:

> Sola nel mio dolore
> Ho supplicato il ciel.

Perchè mai Pietro si immaginò che questa preghiera ardente fosse rivolta anche a lui?

Per lo meno egli comprese in questo momento perchè sua madre avesse dato così facile ascolto a madamigella Lacaussade.

Era possibile dubitare della sincerità di una tal voce? Non rivelava essa tutta la purezza di quell'anima?

E adesso la cantante, dapprima dolcemente come in estasi, poi con un entusiasmo tanto più meraviglioso di effetto in quanto che era quasi naturale, cantava il sogno d'Elsa di Brabante:

> In bianca armatura
> Apparve un cavalier.
> . . . .
> Con dolce parola
> Ei mi ha promesso aita,
> E da quel punto
> Non mi sentii più sola:
> Ecco il mio difensor.

Pietro era uscito anche un po' più dal salottino.

Perchè lo sguardo di Natacha cadde in quel punto su lui?

Perchè i loro occhi - quelli occhi così pallidi, e quelli occhi così neri - si incrociarono?

E perchè si figurò ancora di essere egli il cavaliere in bianca armatura, il difensore che ella attendeva?

— Oh le carezze, il fascino irresistibile di questa voce!

E l'udiva ancora fra gli applausi, fra le acclamazioni di quell'uditorio che, quella sera, aveva decisamente dimenticato ogni ritegno.

Quando quell'entusiasmo fu alquanto calmato, il pittore Pedro Silva, disse:

— Spero che questa sia una bella rivincita dell'...accidente occorsole all'*Opéra*!

— Che non avrebbe mai dovuto abbandonare, dichiararono molti giovanotti.

— Mi sembra - disse il barone d'Agra - che la carriera di cantante da sala serbi abbastanza soddisfazione a madamigella Lacaussade, perchè non abbia mai a rimpiangere il teatro. Se ella è così perfettamente onesta come tutti assicurano e come, del resto, io credo...

Pedro Silva l'interruppe dicendo con molta energia:

— Ed ella ci ha qualche merito... mio caro... Quando si pensa donde è uscita!...

Pietro, con le braccia conserte, con gli occhi sempre fissi sulla piccola scena quantunque Natacha non ci fosse più, ascoltava, fremendo in cuor suo, molto calmo in apparenza.

Il momento, ch'egli desiderava così appassionatamente come lo paventava, era dunque arrivato?

Avrebbe egli udito parlare liberamente, sinceramente di madamigella Lacaussade?

Il barone d'Agra rispose al pittore con accento molto bonario:

— Per parte mia trovo che le fanciulle oneste non hanno alcun merito a rimaner tali: lo hanno nel sangue, ecco tutto... Ammetterete bene che la signorina Lacaussade deve avere l'onestà bene confitta nell'animo se ha rinunziato alle ebbrezze della scena ed alle passioni certamente lusinghiere che non avrebbe mancato di suscitare, alla ricchezza che certamente avrebbe conquistata, e si accontenta della prospettiva di sposare un professore di contrabasso o un impiegato ad un ministero, od in una banca — come mi sembra adesso indicato per lei.

Nell'esporre questa teoria, il barone osservava in uno specchio il volto di Pietro De la Mothe Ardent.

I lineamenti del giovane ufficiale rimanevano impassibili, ed egli non si voltò nemmeno un secondo.

Pareva veramente che fosse intento a guardare la scena, dove entrava un baritono sentimentale.

E il barone chiedeva a se stesso senza osare crederci:

— Ah... ah... davvero che tutto quanto noi stiamo dicendo non lo interesserebbe!... Eppure era commosso mentre ella cantava, testè. La sua non era dunque che una sensazione artistica?

Intanto il pittore replicava così alla teoria manifestata dal barone.

— Io, mio caro, trovo che una bella ragazza ha sempre merito a rimanere onesta qualunque sia l'ambiente in cui vive; e quando si sa donde madamigella Lacaussade è uscita... non si può più parlare di merito, ma di eroismo... Voi lo sapete quanto me, perchè voi siete stato il primo ad occuparvi di madamigella Lacaussade... per mia raccomandazione, è vero... - soggiunse Pedro Silva a mezza voce.

Il barone, il quale era esperto in fatto di vanità come di altre molte cose, non durò fatica ad indovinare che il pittore moriva dalla voglia di narrare che la cantante era stata scoperta da lui. Fece quindi il modesto:

— Se mi sono occupato di lei, dichiarò, l'ho fatto unicamente per farvi cosa gradita. Madamigella Lacaussade era una vostra conoscenza, me l'avete condotta voi, siete voi che l'avete tratta dall'oscurità dove avrebbe certamente ammuffito per qualche anno ancora, e forse per tutta la vita.

Il pittore ingenuamente si gonfiava.

Molti *clubmen* dissero:

— Narrateci dunque come è andata.

— Oh non fu che un caso, un semplice concorso di circostanze - disse Pedro Silva con molta falsa modestia.

Il barone esagera.

Il barone non levava più gli occhi dallo specchio in cui si rifletteva il volto di Pietro de la Mothe Ardent.

I lineamenti dell'ufficiale si erano contratti lievemente, un semi-pallore copriva il suo volto, che divenne bianchissimo non appena Pedro Silva ebbe incominciato il suo racconto:

— Signori, avrete forse l'amabilità di ricordarvi una donna nuda che ho esposto al Campo di Marte, insieme al ritratto del barone d'Agra...

— E che è oggi uno dei più preziosi della mia galleria, - disse il barone.

Tutti quei signori si rammentavano di quella magnifica creatura. Uno di loro disse:

— Una delle più ammirabili carnagioni che si possano vedere.

— Ed è molto, signori, - disse il pittore, - se io ho potuto riprodurre la metà del suo splendore, perchè la fanciulla che ha posato davanti a me è, senza contrasti, il più bel modello che esiste a Parigi.

— Difatti, - disse uno dei giovanotti - e si chiama Eugenia Derval, se non mi inganno?

— E' proprio lei. E' dove l'avete incontrata?

— In casa di uno dei miei amici, che la pretende a pittore. Ho posato due o tre volte per lei, e poi, quantunque ben pagata gli ha dichiarato, perdonatemi se ripeto la sua espressione, che egli era un ciuco che non aveva tre soldi di talento.

— Oh è proprio lei, - esclamò Pedro Silva ridendo... - E l'avrà piantato per darsi bel tempo con qualche artistucolo più o meno spennacchiato!

— Perfettamente; ma che rapporto c'è tra quel nudo e madamigella Lacaussade?

— Aspettate, signori; bisogna bene che vi spieghi che se ho avuto l'onore di essere utile a quella seducente persona è il caso che l'ha voluto. La signorina Eugenia Derval, la quale si mostra del resto tanto indipendente con me quanto con i dilettanti, stava posando per la figura di nudo di cui parlavamo testè, quando il barone d'Agra ebbe l'amabilità di ordinarmi il suo ritratto... Ed è così che si incontrarono... e fecero conoscenza.

O. CAMANDONA & C. PREMIATA SARTORIA - Corso Vittorio Emanuele, 25 a 31. - Grande assortimento di stoffe novità e confezione di vestiari su misura in 12 ore. - Sourtouts, Vestiari per Uomo da L. 18.50 - 25 - 35 e per Giovinetti da L. 15, 18, 25 - Costumini per Bambini da L. 3.95, 5.50, 9, 12 - Calzoni lana da L. 4.95, 6.50, 9, di tela da L. 3.25, 5.50 e più — Borse in pelle per signora e Valigie - Maglie e Mutande di lana e di cotone - Vendita di stoffe a metro. - Si affittano abiti da società.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

Avvisi economici

Coniugi avanzata età cercano giovane educata per trattarla come persona di famiglia sapendo cucire, cucinare. Scrivere R 14535 R Haasenstein e Vogler Roma. c 14535

Appartamento signorile, vuoto, sei camere, cucina, splendida terrazza, ascensore, affittasi quarto piano palazzo Sciarra, via Muratte. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Corso, 307, primo piano.

Per motivi di salute cedesi in provincia di Roma una Fabbrica di paste alimentari con macchinario di nuovo sistema, motore a petrolio, clientele estesissima. Per schiarimenti rivolgersi in Piazza Borghese, 84, studio avv. De Prosperis dal signor avv. Angelo Giomini dalle 18 alle 19. 14562

Cercasi pianista pratico in tipolitografia per Firenze, Toscana. Ottime referenze, garanzia. Condizioni da convenirsi. Scrivere T 4012, fermo posta, Firenze. 14480 F

Studente in Firenze troverebbe pensione presso distinta famiglia R. Professore. Vita signorile, cure vigilanza. Scrivere 4041 Haasenstein e Vogler Firenze. 14500 F

Affittasi quartiere terzo piano, sette camere tutte libere, cucina, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche locale terreno uso magazzino, bottega. Chiavi, portiere via Margutta, 56. c 13703

Si cercano ovunque incaricati per vendere saponi profumerie e oggetti diversi. Scrivere a Silvio Laschi, Borgo de' Greci 12, Firenze. 14548 F

50,000 lire dispone giovane inglese intenzionato stabilirsi Italia. Entrerebbe socio importante Ditta. Per schiarimenti rivolgersi Bianchi 244 Euston Road, London. 14530 M

Rappresentanti cercansi ogni città Italia per importante casa inglese. Scrivere: Exporter 20 Great Bath Street - Clerkenwell, London. 14551 M

Affittasi casamento adibito da oltre cinquant'anni uso pensione, nel centro di Roma esposizione a mezzogiorno 55 vani. Dirigersi S 14578 R presso Haasenstein e Vogler Roma.

Cameriera tedesca parlante italiano, cerca posto nobile casa, anche con figli adulti. Andrebbe estero. Dirigersi Diakonissenheim Passeggiata di Ripetta 10. c 14574

Cercasi giovane possibilmente scapolo posto viaggiatore esattore per incassi. Stipendio lire duecento mensili, referenze ottime, serietà, capacità nel commercio. Cauzione da convenirsi. Scrivere Igino Moschini. Avellino. c 14575

Cercasi [illegible] svizzera o francese con buone informazioni per distinta famiglia in Roma, presentarsi in via della Vita 67. c 14588

Signora inglese, nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 10, fermo posta. c 14579

Bicicletta inglese pochissimo adoperata, ultimo modello, cedesi rilevante economia. Per acquisto dirigersi Tenente Commissario Daulisio Vicolo Vaccaro 10 piano 2. c 14541

Cercansi ovunque senza cauzione, rappresentanti a provvigione per vendita liquore nuovo, brevettato. Inviare proprio indirizzo al Concessionario per l'Italia: Socrate Fontana, Sampierdarena

Precettoria, presso nobile famiglia, cerca subito giovane toscano, venticinquenne, distintissimo, già studente filosofia, vaste cognizioni letterarie, disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Scrivere Sig. Leaz. Strada (Arezzo) c 14567

Fallimento N. 3000 MATERASSI di lana 1ª qualità, ogni 4 con 4 guanciali L. 185 circa Kg. 56. Stima giudiziaria L. 220. Corso Genova, 23, Milano, E. Lombardi. 14553 M

Giovane istruito cerca posto Cameriere presso famiglia che vada all'estero. Prenderebbesi cura avviare studi classici giovanetti fino 3ª ginnasiale. Scrivere Q 14421, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi appartamento mobiliato, 6 camere e cucina. Camere mobiliate, volendo pensione. Vendesi mobilio di un elegante salottino. Via Principe Amedeo 76. Scrivere Hélène. c 14114

Cercansi una o due camere, esposizione mezzogiorno, una pensione a lire 100 per mese tutto compreso presso pensione o famiglia forestiera. Scrivere alle iniziali N o 4641 Y presso Haasenstein e Vogler, Berna, Svizzera.

C. F. Boehringer & Soehne, Waldhof presso Mannheim

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalleri, 6

PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Prof. P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.,** Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, via *Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Roma presso Fed. Allegrucci, G. e A. F.lli Bonacelli, Colonelli e Berdoni, Società Farmaceutica Romana al dettaglio in tutte le farmacie del Regno. 8742M

Per le signore, per gli eleganti,
per le persone di buon gusto e di buon senso!

NOVITÀ CURIOSA, UTILE, RAZIONALE, BREVETTATA

DI UN

NUOVO Sapol

a profumi d'espansione centrifuga

che si sviluppano sempre più di mano in mano che si consuma il pezzo di sapone

(invelti marocchini a fiordalisi d'oro — pretendasi questa qualità —)

Metodi sbagliati! — Soluzione del problema — Perfezione — Rughe

Brevetto Ministeriale, n. 38890.

Un sapone finissimo è tanto più buono e perfetto quanto più a lungo venne essicato naturalmente all'aria libera: questo è dogma nell'arte della saponeria fine. Ma questa essicazione lunga e libera presenta un grave danno: il profumo unito al sapone volatilizza quasi completamente, cosicchè, o si debbono poi vendere saponi non stagionati, e quindi imperfetti, o vendere saponi quasi inodori, o saponi alcalini, che sono la rovina della cute. Si ricorse alla stagionatura artificiale; ma l'artificio non regge mai al paragone di un processo naturale. Succede dei saponi fini quello che succede dei liquori, i quali sono tanto più buoni quanto più invecchiano e stagionano naturalmente. Il Sapol, infatti, è stagionato naturalmente e liberamente per 10-12 mesi prima d'essere impacchettato; ma anche il Sapol, così fine e dolce nella sua pasta, perde in questa stagionatura più dei 3/4 del suo profumo. Un rimedio si imponeva. Il nostro chimico Bertelli studiò un processo che, per la sua semplicità rivaleggia col famoso ovo di Colombo. Egli pensò di mettere nel centro del pezzo di Sapol un nocciuolo di pasta dello stesso Sapol imbevuto di profumo concentratissimo che, a stagionatura finita (dopo 10-12 mesi), si propaga alla periferia del pezzo, profumandone omogeneamente tutta la massa. Per cui, si ha essicazione e stagionatura perfetta, e nessuna perdita di profumo. L'idea è semplice, ma ne è difficile l'esecuzione. La tecnica superò anche le ultime difficoltà, e già il Ministro dell'Industria e Commercio brevettò l'invenzione del Chimico Bertelli. I vantaggi del Sapol a profumi d'espansione centrifuga sono grandissimi: stagionatura perfetta; conservazione di *tutto* il profumo; profumo più concentrato di mano in mano che si consuma il Sapol; lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, quindi maggior vellutuosità del Sapol, maggior durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali igienici che lo compongono.

Ed è così che la ditta Bertelli ottiene il suo Sapol, il quale non solo si è conquistato i principali mercati del mondo, ma venne adottato, per la sua squisitezza dalle Famiglie Reali e dal Patriziato. E' con l'uso continuo del Sapol che si ottiene una pelle vellutata, aristocratica, e si impedisce il formarsi e l'espandersi delle rughe.

Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga è coperto da involucri marocchino a vari colori e fiordalisi d'oro. — Costa L. **1.25** *come il Sapol genuino ad involucro celeste. — Si vende dai farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri, negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, franchi di porto, verso rimessa di L. 3.25 ai preparatori, con brevetto,* **A. Bertelli e C.,** *via Paolo Frisi n. 26, Milano.*

Prezzo **60** Cent.

SAPONE DOERING marca **la civetta**

Lavando e facendo fare il bagno ai bambini

è di **grande importanza la bontà dei mezzi,** che vengono scelti per la lavatura, non solamente in riguardo alla **bellezza della pelle,** ma pure in riguardo

• al benessere del bambino. •

Come il bambino abbisogna per la sua nutrizione di un cibo leggero e non irritante, altrettanto abbisogna, la sua pelle delicata di un sapone mite, puro e neutrale e tale è, in base alle dichiarazioni di varie celebrità mediche e chimici

il sapone Doering marca la civetta.

In Virtù della sua straordinaria mitezza purezza e neutralità, come in ispecial modo della sua abbondanza di sostanza grassa, non dovrebbe venir usato per i bambini nessun altro sapone all'infuori del **sapone Doering marca dep. la civetta.** Ad esso spetta la preferenza su tutti i saponi.

Benefica azione del sapone Doering sui bambini.
La pelle diventa morbida, bianca e bella, la carnagione chiara ed i bambini non sentono nè bruciore nè prurito, nè contrazioni della pelle dopo la lavatura. Ogni madre che lava i propri bambini col sapone Doering marca la civetta procura loro il più grande benessere.

Trovasi in Roma presso: Augusto Berini, profumiere, Via Nazionale, 88, — G. Berini, profumiere, Corso Vitt. Eman., 91 — Costantino Nerco, Prof. igienica, Via Nazionale, 23-24 — Pietro Ferri, profumiere, Via Giubbonari, 69 — Olivieri Luigi, Via del Corso, 441-442 — Via Torino, 139 — N. Luciani, Profumeria igienica, Corso, 390 — E. Mantegazza, Profumeria igienica, Via Nazionale, 145-146 — Emilio Parenti, droghiere e profumiere, Piazza di Spagna 46-48 e Via Nazionale 20-21 — Profumeria alla «Dea dei fiori» — Isabella Mucinosia, Via Maddalena, 46-47 — Profumeria Gentili, Via Convertite, 13-14 — Profumeria al «Giardino di Flora» — A. vedova Placidi, Via del Corso, 343 — Reale Farmacia Garneri, Via del Gambero e Via Torino. H 12879 R.

All'ingrosso in Roma, presso A. MANZONI e C. Via di Pietra, 90 — Unici fabbricanti: DOERING e C. Francoforte sul Meno.

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Mina. Ringraziotti carissima gradita letterina, ciò mi fa sperare mi hai perdonato. — Mio pensiero è sempre con te che amo, adoro immensamente. Ricordami e vogliami tanto bene quanto vogliotene io. c14546

Ateneo. Mi ami sempre, diletta? Adoroti. Non rispondere giornale, ma lettera modo che sai. c 14542

Eros. Ricevei entrambe. Nessuna variazione quantoscrissiti. Pensiero presto rivederti, angiolo mio, ricolmami suprema indicibile felicità. c 14573

Napoli Bambina mia. Duolmi immensamente tua tristezza dovuta solo tua mente esaltata. Nel caso avverassesi dubbio, hai sempre secondo mezzo suggeritoti. Sopporta pazientemente per rivivere, suo tempo, con maggior calma ore felici, sublimi, indimenticabili. Contraccambioti immenso amore Mille... saluti. c 14569

Edera. Ingannarti ancora sarebbe delitto. Ostacoli insuperabili frappongonsi possibile definizione. Ti amo però, lo giuro! Soffrirò soffocare battiti mio cuore, ma debbo, ma debbo essere onesto con un angelo come te. EDO. c 14581

Ricevuta, grazie. Libera dal 15 novembre solo per un giorno. Progetto suo impossibile, pericoli inevitabili credilo, benchè desidero quanto te vederti lungamente. Saluti affettuosi. GINA. c 14580

Indipendenza. Ritardo posta impedito pubblicazione. Ansiosamente attendevo notizie. — Ricevutele stamane. Inesplicabile gioia saperti affettuosamente legatami. — Troppa tua bontà, affetto, fedeltà, riedificanami sgomento mancatemi nuove. Vano ripeterti amore immutabile. Dolce anima mia, esistenza mia, amoti ardentemente! Siano conforto mie parole. Divertiti. c 14572

Testolina. Pensoti continuamente, addolorato separazione triste, interminabilmente. Amami. Scrivimi. EDUARDO. c 14545

Santa. Inquietami moltissimo tuo silenzio; a cosa attribuirlo? Mercoledì voglio lettera, mancando telegraferò da disperato. Vivo de' tuoi affetti. CREATURINA. c14544

Fiorin di rosa. — Ricevute tre tue, tuo affetto mia gioia immensa: adoroti, amami, mio pensiero sempre teco; spiegheroti causa ritardo, scrivimi spesso: tue lettere dolce conforto triste lontananza. Dirigile Cormagi Telesforo. c 14582

Fiore appassito 1900. — Ricevetti tua stamane 13, notizie riguardo miei reasemi tristissimo, tranquillità per prudenza, non privarmi di tutto! Straziò ricordarmi date, cambiamento ufficio, spiegandoti, non dispiacerotti. Sii calma, eternamente tuo. c 14566

Occhioni belli. Spero non dimenticasti tue frasi amichevoli. Potresti scrivermi quando potrò rivederti! Con immenso affetto ti voglio bene amandoti!

Earl. — Possibile tu mi abbia giudicato sì bassamente! Possibile rompere così tanto affetto, tanti ricordi! Mio amor proprio direbbe non scusarmi, ma giuro sono innocente. Soffro atrocemente, nonostante ho perdonato di cuore. Pregoti darmi un appuntamento, sarà forse ultimo, non puoi negarmelo. — Scrivi. Salutoti. c 14571

Catania. Ricevuto, grazie. — Speravo vederti stazione Bergamo. Fai bene andare Torino più presto possibile con tua madre, che consigliotì non abbandonare mai. Penso sempre a te. Scrivimi. c 14570

Helvetia. Perchè trattarmi così! Soffro troppo. Ti adoro sempre, te sola. Ho assoluto bisogno di vederti, parlarti. Trovato nido. Questa sera trova maniera per dirmi ove vederci soli. Tanti... SCEMO. c 14564

Divenne. Grazie tante tante della tua visita. Ti voglio bene tantissimo. LONTANO. c14543

Collezione LITOLFF

MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica: trovasi presso tutti i negozianti di musica. 4830

CACCIATORI!

Domandate franco e gratis alla **Fabbrica d'armi Ferd. Driesen.** *Liegi (Belgio)* il nuovo *album illustrato* con 575 Modelli d'armi, 141 incisioni ed uno studio accurato sulla solidità dei fucili moderni. *Prezzi ristrettissimi e armi ottime.* H 6743 N

Perfezionamento del **LUCIDO NUBIAN**

SI APPLICA SENZA SPAZZOLA

Il Lucido Nubian (brevettato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dando più leggiere alle più forti, senza mai indurirle e non vi si sovrappone soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — E' impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.

Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. 30 in francobolli alla

C.ia NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano.

DEPILATORIO

Farmacia Sproccio di C. POLLI MILANO - Via Solferino, 20 L. 2 il flac. - Franco nel Regno L. 2.15

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

L'ULTIMA E PIÙ PRATICA INVENZIONE!

Ogni persona abile a produrre SPLENDIDE FOTOGRAFIE

LA CAMERA FOTOGRAFICA "KODINET"

E' la più perfetta e pratica Camera che esista. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimemente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15×20 cent. E molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggiera. Può essere portata in tasca.

E' così semplice nel maneggiare che colla nostra direzione illustrata che accompagna ciascuno apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque pittura.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la pittura è presa!

Come una garanzia della eccellenza della «**Kodinet,**» noi promettiamo di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

PREZZO: Complete 25 Lire

Sarà spedito importo pagato e franco di dazio in qualunque paese, contro rimessa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca italiani, in lettera raccomandata.

INDIRIZZO: **E. C. BENEDIK & Cia.** 27 ANN STR., GLASGOW.

Si desidera immediatamente in tutte le località un'intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire **3** cadauno franco di porto in tutto il Regno. 265 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

IL CONVITTO SILVIO PELLICO

è l'unico istituto laico indipendente. Gli alunni frequentano le Scuole governative. — Retta annua L. 400 - 450. Programmi a richiesta. Via Buonarroti, 40 - Roma. c 14487

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata,** con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta** tra l'**Italia,** il **Messico** e **Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.**

STOFFE E MANTELLI

IMPERMEABILI

SENZA ODORE

SOPRASCARPE AMERICANE

SUOLE CAOUTCHOUC FERRO

EMPORIO in ARTICOLI di GOMMA

Chirurgia — Giuocattoli

N. HALPHEN & C.

Via Carlo Alberto, 2 - MILANO

CONFEZIONE SOPRA MISURA **in 24 ore**

Si riparano Impermeabili. 14451 M

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

LA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » CESIRA LOLLI.

*L'***Acqua Chinina-Migone** *si vende in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano 4111

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — R. Capocaccia, droghiere, Piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Venezia, 30-32 — E. Parenti, Piazza di Spagna — A Manzoni e C. Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina, 5 — F. Cassiani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 37 — Fratelli Tomassoni, incgalari, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 44 — Notegen Giovanni, incgalaro, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, 183 — A. Tabora, via Tribuna, 11 — Profumeria Luciani, Corso, 390.

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger & Wirth di Firenze